Juventus al bivio nella sfida di Cagliari (pag. 11)

ultima edizione

Anno 101 - Numero 264

sabato 15 domenica 16 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia ptas. [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - [illegible] Torino, via Roma [illegible], tel. 636.063 - 20122 Milano, via Corve 33, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre [illegible], tel. 595.[illegible] - Pubblicità commerciale: L. 300 il mm (Ediz. anim. 750 il mm) - Posizione data rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. anim. 850 il mm) - [illegible] Aziende L. 750 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - [illegible] L. 600 (Ediz. anim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aumento 25%

Tutto O.K. sull'Apollo

mentre i tre dormono

Lanciati in piena tempesta, colpiti da un fulmine, pare «fabbricato in casa», gli astronauti, dopo avere revisionato il «Lem» possono riposare fino alle 22,15

nostro servizio

HOUSTON, sabato sera.

Lanciato in piena tempesta verso la Luna — e ci sono stati momenti di emozione — l'«Apollo 12» prosegue sereno la sua corsa verso il satellite naturale della Terra. A partire da oggi gira lentamente su se stesso, perché il calore dei raggi solari si distribuisca uniformemente sulla sua superficie. Charles Conrad e Alan Bean — il comandante della missione e il pilota del modulo lunare «Intrepid» che scenderanno sulla Luna, mentre Charles Gordon li aspetterà in orbita circumlunare a bordo dello «Yankee Clipper», il modulo di comando — hanno ispezionato il «Lem» che li porterà sulla superficie lunare e farà loro da abitacolo fra l'una e l'altra delle due passeggiate lunari.

Mentre i tre astronauti continuavano il loro viaggio a Houston e a Capo Kennedy si studiava l'inconveniente che, con la sospensione della erogazione di energia elettrica, ha rischiato di mettere a repentaglio l'intera missione. Nessuno può dire per certo, in questo momento, che cosa sia accaduto. «Pete» Conrad ha parlato dapprima di un fulmine. Più tardi la Nasa e lo stesso comandante della missione hanno espresso l'opinione che più probabilmente si sia trattato di una accumulazione di energia statica durante l'attraversamento delle nubi, seguita da un'improvvisa scarica. Qualunque sia stata la causa dell'incidente, avvenuto quando l'«Apollo 12» si era staccato da terra da appena 45 secondi, il problema è stato superato in un attimo.

Il sistema di riserva è entrato in azione, ed anche se le spie di allarme sul cruscotto si accendevano come un albero di Natale, gli astronauti hanno potuto eseguire con calma la nuova taratura del sistema di guida, far entrare in azione

(Continua in 13ª pagina)

Per la casa incontro tra governo e sindacati

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

I rappresentanti dei sindacati e delle Acli si sono incontrati nella tarda mattinata al ministero del Lavoro con il sottosegretario Rampa, per discutere il problema della casa. Alla riunione avrebbe dovuto partecipare il ministro Donat Cattin, il quale è invece partito per Torino.

Verso le dodici l'incontro si era appena iniziato ma, da indiscrezioni, si è appreso che l'on. Rampa avrebbe illustrato ai sindacati gli interventi già programmati dal governo nel settore dell'edilizia popolare (blocco parziale dei fitti e stanziamenti della Gescal). Non sembra che, comunque vada il colloquio, si possa giungere ad una revoca dello sciopero generale per la casa proclamato per mercoledì 19.

Per quanto riguarda tale sciopero, hanno preso posizione favorevole i sindacati della scuola della Cgil, Cisl e Uil, mentre i sindacati autonomi della «Intesa» non hanno ancora deciso. Nella tarda mattinata di lunedì si potrà sapere se anche l'«Intesa» deciderà di aderire allo sciopero.

In base alle agitazioni programmate sino a oggi, mercoledì dovrebbero astenersi dal lavoro circa il 90 per cento degli insegnanti delle scuole elementari e una piccola percentuale di quelli delle scuole secondarie (medie e licei).

Una nuova categoria di lavoratori è scesa in sciopero oggi: gli anestesisti degli ospedali. Di conseguenza, per la giornata odierna non si possono effettuare operazioni, salvo quelle urgenti. La categoria chiede una valorizzazione della specializzazione.

Lo sciopero dei dipendenti dell'Anas (strade e autostrade, escluse quelle dell'Iri) si conclude questa sera, dopo quattro giorni di agitazioni.

Stamane, alle sei, dopo tre giorni di trattative è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti alle miniere e cave, che interessa circa 80.000 lavoratori e scade il 30 novembre prossimo.

Anche le trattative per la soluzione delle vertenze dei metalmeccanici (sia delle industrie private che pubbliche, dopo due mesi di agitazioni, si avviano verso la soluzione.

La Confindustria ha accettato di rimandare a dopo la conclusione del contratto nazionale, l'esame del problema della contrattazione aziendale.

Martedì prossimo, alle 11, sindacati e Confindustria si incontreranno al Ministero del Lavoro per discutere le richieste dei sindacati.

Alberto Rapisarda

LA DECISIONE DELLA CORTE

Banda Cavallero processo rinviato

I giudici hanno accolto le richieste per sottoporre tutti i componenti della «banda della morte» a nuove perizie psichiatriche - La misura dopo tre ore di camera di consiglio - Rovoletto attacca un avvocato

dal nostro inviato

MILANO, sabato sera.

Il processo alla banda Cavallero è stato rinviato a data da stabilirsi per consentire una nuova perizia psichiatrica su tutti gli imputati. La Corte ha deciso in questo senso alle 12,48, dopo oltre tre ore di camera di consiglio. Sono state accolte così le richieste avanzate congiuntamente seppure per scopi diversi, dal Procuratore Generale e dalla difesa.

La seconda giornata del processo di appello alla banda Cavallero s'era aperta in una atmosfera di ansiosa attesa. La Corte è entrata alle 9,15 e si è ritirata alle 9,40. In questo breve lasso di tempo l'avv. Calafiori, patrono di parte civile per la figlia della vittima Odoni, ha presentato alla Corte una serie di «massime» che confermano la costituzionalità della pena dell'ergastolo. Il fatto non è garbato a Rovoletto, il quale si è messo ad inveire: «Tu, avvocato, dovresti farti sei mesi di galera. Cambieresti subito idea».

Mentre la Corte si chiudeva in camera di consiglio, Rovoletto e Notarnicola hanno ricominciato a gridare: «Venite a vedere le carceri italiane. Non è solo la condanna all'ergastolo; è il modo come ce lo fate fare, questo ergastolo!». Cavallero osservava la scena con distacco, ad occhi socchiusi: poi i carabinieri hanno spinto tutti e quattro i condannati fuori dell'aula.

Adriano Rovoletto, autista dell'«anonima rapinatori» e saltatore di banconi in varie agenzie di credito, fino a quando la mole in rapido sviluppo glielo permise, era stato esaminato sotto il profilo

Carlo Moriondo

(Continua in 2ª pagina)

Cavallero ascolta, con aria compunta, il racconto dei suoi crimini fatto dal Presidente

Ucciso in un campo il presidente della riserva di caccia a Camagna

CASALE MONFERRATO, sabato sera.

(m. v.) L'agricoltore e mediatore Ercole Berra, di 49 anni, da Camagna Monferrato, presidente della locale riserva di caccia, è stato trovato stamane ucciso in un campo compreso nel territorio della riserva. La prima ipotesi è che possa trattarsi, molto probabilmente, di un incidente di caccia.

in sintesi

Venti minatori morti

SALISBURY — Tragedia mineraria in Rhodesia, a 100 chilometri da Salisbury. Per la rottura di un cavo, un ascensore è precipitato in un pozzo per 1100 metri. A bordo vi erano venti operai, tutti negri. Nessuno si è salvato.

"Commandos" palestinesi

AMMAN — Il comando della «Lotta armata palestinese» ha comunicato di aver distrutto un ponte, diversi veicoli militari e due avamposti dell'esercito israeliano. Tutte le azioni sarebbero avvenute nelle ultime ventiquattr'ore. Numerosi soldati israeliani avrebbero perso la vita.

Spiro Agnew "imbavagliato"

NEW YORK — Un portavoce della rivista «Time» ha detto che, a causa di un errore di etichettatura, circa 320 mila copie della edizione del 14 novembre sono state spedite agli abbonati con la fascetta dell'indirizzo posta sulla bocca del vice presidente Spiro Agnew, la cui caricatura è riprodotta in copertina. «Time» ha 4 milioni di abbonati.

La mondana assassinata ad ALESSANDRIA

Forse uccisa da una donna

Nelle mani della vittima sono state trovate una ciocca di capelli e una forcina - Spariti gioielli per mezzo milione - Sul coltello servito per l'omicidio la polizia scientifica ha rilevato impronte nettissime

dal nostro inviato

Alessandria, sabato sera.

Chi ha ucciso la mondana di 42 anni Romilda Flocco? A distanza di 24 ore, dopo avere preso in esame i moventi che solitamente agiscono in questi casi (abbandono del protettore, gelosia) la polizia sembra essersi orientata altrimenti: la mondana, forse, è stata uccisa da una donna. Probabilmente un'amica o, comunque, una persona che aveva dimestichezza con la vittima, poiché i due cani collies che essa teneva in casa non hanno abbaiato.

Questa opinione sarebbe suffragata da alcune circostanze. Primo: le ferite. La donna è stata colpita con venti pugnalate, al termine di una dura lotta. Ma le ferite sono superficiali, vibrate con scarsa forza e soltanto il numero delle ferite e il copioso sangue versato hanno provocato la morte. Se fosse stato un uomo a colpire, le stilettate sarebbero state più profonde e non ci sarebbe stata lotta.

La vittima, come si ricorderà, è stata trovata vestita soltanto di una casacca di pigiama, una «mise» che non presuppone, necessariamente, un cliente. Nella camera gran confusione. Persino la sbarra del letto che sostiene il materasso è stata trovata spezzata, nella mano della morta è stata rinvenuta una ciocca di capelli, per terra alcune forcine che non sono di quelle abitualmente usate dalla Flocco. Tutto ciò fa pensare a un drammatico duello. L'assassina — se si tratta di una donna — deve essere stata almeno graffiata, se non ferita a sua volta. Il motivo è naturalmente sconosciuto.

Si esclude che il protettore della donna avesse avuto ragione di temere un abbandono. L'uomo, del resto, è stato a lungo interrogato e rilasciato. Circa venti giorni fa, invece, la Flocco ebbe un alterco con una collega. Pare a causa di un giovane, di circa 23 anni.

Un altro elemento che farebbe pensare a una donna è rappresentato da un mozzicone di sigaretta trovato nel

Emma Camagna
Alessandro Rigaldo

(Continua in 2ª pagina)

Romilda Flocco, la mondana uccisa, in una foto con la figlia

Cosparso di benzina e dato alle fiamme da camionisti ubriachi

Morente per le ustioni un operaio bergamasco vittima della feroce vendetta seguita ad un alterco

dal corrispondente

BERGAMO, sabato sera.

(u. g.) Un operaio giace in condizioni gravissime all'ospedale di Seriate per ustioni al basso ventre, causategli da tre camionisti, i quali gli hanno dato fuoco dopo averlo cosparso di benzina. Lo sventurato è il quarantenne Onelio Franchetta, residente ad Albano S. Alessandro in piazza Santuario. Stanotte, verso le 3,30 l'uomo si trovava fuori dal bar Rubis a Seriate, dove si era precedentemente trattenuto a discutere con tre camionisti. Tutti, a quanto risulta, avevano abbondantemente bevuto. Il Franchetta all'improvviso avrebbe compiuto gesti di scherno nei confronti dei tre antagonisti. Questi, infuriati, lo immobilizzavano cospargendolo parzialmente di benzina e dandogli fuoco.

Alle urla dell'infelice accorreva il titolare del bar che soffocava le fiamme con una coperta e dava l'allarme, mentre i tre camionisti fuggivano. Il Franchetta è ora ricoverato all'ospedale di Seriate, mentre è in corso un'inchiesta sulle circostanze del feroce episodio di teppismo. A quanto pare il Franchetta era stato nel 1968 ricoverato in manicomio e successivamente era stato espulso dalla Svizzera dov'era emigrato per lavoro. I carabinieri stanno cercando d'identificare i tre camionisti in fuga per ora ancora sconosciuti.

Un bambino di 3 anni a Rovigo

Avvelenato dalle scarpe tinte con anilina: grave

ROVIGO, sabato sera.

(f.) Un bimbo di 3 anni, Fabrizio Andreotti, è ricoverato all'ospedale in condizioni disperate per intossicazione causata da tintura per scarpe. Aveva calzato scarpe trattate con tintura a base di anilina.

Dopo qualche ora, il piccolo è stato colto da malessere, ma non ha avvertito i genitori, i quali, accortisi, all'ora di cena, che il figlioletto stava male, hanno chiamato il medico.

Il sanitario, constatata la gravità del caso, ha ordinato l'immediato trasporto del bimbo all'ospedale di Rovigo.

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I NOSTRI AMICI ANIMALI ». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« ARRIVA L'AUTUNNO » scadenza 1° DICEMBRE.

« UN BEL TIPO » scadenza 15 DICEMBRE.

La "squillo" trucidata ad Alessandria

Perché i cani non difesero la padrona colpita a morte?

I due pastori scozzesi passeggiavano tranquilli nell'alloggio, da quasi due giorni, accanto al cadavere della sventurata Romilda Fiocco - Non hanno mai abbaiato, né al momento del delitto né più tardi quando sono rimasti senza cibo

(Segue dalla 1ª pagina)

salotto della vittima. Sarebbe macchiato di rossetto, non si sa se diverso da quello usato abitualmente da Romilda Fiocco.

Comunque il mistero non resterà tale a lungo. La polizia ha rilevato sul coltello da cucina con il quale è stata uccisa la mondana impronte che sono state definite «bellissime e chiare». Le impronte saranno esaminate, studiate e potranno dare una risposta ai sospetti della polizia. Sarà infatti assai facile stabilire se si tratta di mano femminile o maschile.

Tra le notizie raccolte stamane, merita conto riferire che diversi astucci per gioielli sono stati trovati vuoti: il valore dei monili mancanti si aggirerebbe sul mezzo milione. Potrebbe anche trattarsi di un espediente per far credere all'omicidio per rapina.

Naturalmente questi sospetti non fanno trascurare altre tracce. Romilda Fiocco non stava sul marciapiede, aveva un giro di clienti fissi. Esercitava il « mestiere » ad Alessandria da 16 anni, ma aveva cominciato a « fare la vita » già nel '45. Grazie alle fotografie trovate nel suo appartamento si è potuto accertare che essa era stata in relazione con soldati della Vermacht verso la fine della guerra, prima di trasferirsi dal Veneto a Valenza.

La vittima risiedeva da sola in un decoroso alloggetto di corso Acqui 45, al Borgo Cristo. Vi si era trasferita nello scorso mese di agosto, sfrattata da un casamento di via Casalcermelli, adiacente a quello abitato da sua madre, Elena Coletto, destinato alla demolizione.

In questi pochi mesi Romilda Fiocco mai aveva dato adito a lamentele da parte dei coinquilini per il suo comportamento. I vicini la ricordano quando usciva a passeggio o per commissioni in compagnia dei suoi inseparabili cani, una magnifica coppia di « collies » che ora sono stati affidati ad una sua sorella. I due animali sono rimasti chiusi in casa dal momento del delitto (che il perito settore fa risalire presumibilmente alla notte fra mercoledì e giovedì) all'atto del rinvenimento del cadavere scoperto soltanto nel primo pomeriggio di ieri.

Nessuno ha sentito abbaiare i due pastori scozzesi, il che sembra assai strano. Possibile che la fame (dovrebbero essere rimasti digiuni un giorno e mezzo) non li abbia spinti a guaire o a raspare alle porte? I vicini di casa, invece, sono stati concordi nel sostenere di non avere udito o notato nulla di sospetto e di non avere neppure fatto caso all'assenza della Fiocco.

D'altro canto la Fiocco riceveva ogni sera numerose visite maschili e pochi badavano a quel continuo andirivieni di uomini, peraltro silenzioso e discreto. Fra i frequentatori dell'alloggio di corso Acqui 45 — un appartamento di tre camere in una casetta ad un piano — vi erano anche alcuni allievi della vicina Scuola guardie di P.S. La donna aveva evidentemente un giro fisso di amicizie con incontri su appuntamento: gli inquirenti, durante il sopralluogo compiuto ieri, hanno trovato un album di fotografie di « clienti » con sentimentali, amorose dediche.

L'assassino dovrebbe aver agito indisturbato ed essersi allontanato dopo aver compiuto il delitto, chiudendosi alle spalle la porta di casa munita di serratura a scatto. Ha lasciato la sua vittima, ormai priva di vita, immersa in un lago di sangue, il corpo trafitto da un gran numero di coltellate.

Romilda Fiocco era in condizioni economiche discrete, ma se custodisse denaro in casa e in caso affermativo, se questo sia scomparso, non è dato per il momento sapere.

Magistratura, squadra mobile e carabinieri, che conducono le indagini, non si pronunciano. Lavorano alacremente per cercare di dare un volto e un nome al responsabile di questo bestiale assassinio. Da ieri sono state interrogate numerose persone, a cominciare da molti familiari della vittima. La sventurata aveva otto tra fratelli e sorelle, molti dei quali residenti fuori Alessandria.

La madre della vittima, la sorella Norma — che ieri ha dato l'allarme determinando l'intervento della polizia dopo aver bussato invano alla porta — l'altra sorella, Giovanna, non riescono a capacitarsi della tragica fine della loro congiunta. « E' stata sempre tranquilla, mai ha manifestato timori di sorta ed anche mercoledì era perfettamente normale », esse dicono.

Nel pomeriggio si tiene l'autopsia.

a. r.

La madre della mondana assassinata (foto Moisio)

E' l'ombra dello spavaldo capo banda

Parla di fraternità il «nuovo» Cavallero

(Segue dalla 1ª pagina)

psichiatrica da un perito nominato dal giudice istruttore.

Ma quest'ultimo a sua volta si era servito, per ottenere l'encefalogramma del bandito e per sottoporlo a diversi teste che ne dimostrarono il ridotto sviluppo mentale, di persone che non erano state esplicitamente autorizzate dal giudice e non avevano prestato alcun giuramento.

Il procuratore generale dott. Persco ne ha dedotto che si è trattato di violazione a precise norme richieste dal codice di procedura penale ed ha fatto istanza di una nuova perizia, che venga compiuta da un collegio di tecnici autorizzati dalla Corte. La richiesta è stata appoggiata dall'intera difesa e dalla grande maggioranza della parte civile. Ne potevano derivare conseguenze gravi, la massima delle quali sarebbe stata addirittura l'invalidazione e la ripresa di tutta l'istruttoria. Si pensava che non si sarebbe arrivati a tanto; sembra invece ritenuta probabile la soluzione minore, cioè una nuova perizia che è stata estesa anche agli altri imputati. Non è detto che questa renda più lieve la posizione del Robolotto, ma servirà comunque a rinviare di molti mesi il processo, e nel frattempo molte cose possono maturare: fra l'altro quel movimento già abbastanza diffuso di opposizione alla pena dell'ergastolo, sul quale si appoggiano largamente i difensori di Cavallero, chiamando in causa, per bocca del patrono prof. Rogno, nomi illustri come Calamandrei e Carnelutti, Mortati e Calamandrei.

L'attesa era tristissima fra i condannati anche per un altro motivo, molto più semplice. Qualsiasi rinvio dà esca a nuove speranze e costituisce fonte di svago per chi, come i tre ergastolani, vive tra quattro mura una lunga agonia che non ha mai termine. Ieri i tre hanno rivisto le strade di Milano dalla finestrella del cellulare, hanno sentito il fragore di una grande città: per qualche tempo hanno potuto godere della sensazione inebriante di essere ancora parte viva dell'umanità e non creature a cui la legge ha « fermato l'orologio ».

Qualsiasi fatto che li riporti a contatto con il mondo è come una boccata di ossigeno a chi sta per morire soffocato. Lo è anche per Cavallero, sebbene questi, nel suo nuovo ruolo, ostenti una certa indifferenza per tutto quanto avviene in aula ed appaia l'ombra del capo spavaldo che solo sedici mesi fa sollevava l'indignazione di molti e l'ammirazione di qualcuno. Ancora adesso c'è gente che gli scrive a Porto Azzurro, proclamando che egli deve essere « una bandiera », ma Cavallero risponde parlando di fraternità.

Dal suo nuovo patrono, avvocato Rogno, abbiamo avuto alcuni particolari inediti sulla sua conversione. Essa deve essere di data abbastanza recente se Cavallero ha impiegato i primi mesi dell'ergastolo a redigere un'« apologia dell'anarchismo e della lotta insurrezionale » in perfetta armonia con le idee che tutti gli conoscevano e che il patrono avv. Dominuco aveva presentato come « motivi ideologici » a giustificare le rapine in banca. Ora il prof. Rogno definisce quell'opera « esempio di parabola politica » e si sofferma piuttosto sulla recente attività di Cavallero scrittore, consistente in una serie di lettere che — dice il suo patrono — « mostrano chiara la sua parabola verso la fede ».

c. m.

settimana nelle Borse

Aumentato l'indice (1,5%)

Discreto andamento del mercato nonostante alti e bassi - Attività ridotta nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

La settimana ha avuto un inizio sostenuto: lunedì il mercato è partito di slancio, con i valori primari in particolare evidenza. Dopo questo primo balzo in avanti, la quota è stata influenzata nelle sedute successive, dalle sistemazioni di fine mese. Il ciclo borsistico per novembre è ormai agli sgoccioli e lunedì e martedì prossimi avremo riporti e risposta premi.

Così anche se non è mancata una buona resistenza di fondo e un notevole interessamento per diversi titoli particolari, si è però assistito a numerose irregolarità ed a continui alti e bassi, specie per i valori a largo mercato. Un certo nervosismo è venuto anche dal rinvio alla prossima settimana dell'esame da parte della commissione competente, dei disegni di legge sui fondi d'investimento.

Per la cronaca lunedì l'indice ha registrato un aumento dell'1,1%; Fiat e Viscosa in particolare sono apparse attivamente scambiate a quotazioni in netto miglioramento. Nella seduta successiva il tono è apparso ancora positivo, benché la carica rialzista si sia notevolmente affievolita (+0,2%). Mercoledì, dopo un inizio resistente, si sono avute nella parte finale alcune lievi flessioni (—0,3%). Giovedì la seduta è terminata in ripresa, dopo un'apertura cauta (+0,8%). Ieri, riunione molto irregolare, con limitati spostamenti complessivi; la giornata è iniziata con diffusi rialzi, poi si è avuto un indebolimento delle quotazioni verso la metà della riunione, seguito da un finale più resistente (—0,2%).

L'indice nell'ottava passa intanto da 82,88 di venerdì 7 novembre a 84,19 di ieri, con un miglioramento dell'1,5 per cento.

In buon aumento l'attività: giovedì in particolare si sono scambiati oltre 4 milioni di titoli; considerando invece il valore, anziché il numero delle azioni trattate, il massimo settimanale è stato raggiunto martedì, con contrattazioni per oltre 11 miliardi. Come s'è detto, diversi titoli sono stati oggetto anche stavolta di un buon interessamento, specie da parte di alcuni importanti gruppi finanziari. Tra gli altri si possono citare Finsider, Eridania, Motta, Alitalia, Italpi, Pirelli e Rinascente. Sempre in buona evidenza il comparto assicurativo.

Nel reddito fisso, attività ridotta per gli scioperi a scacchiera dei bancari. La stanza di compensazione non ha potuto funzionare regolarmente per l'impossibilità di alcuni istituti di credito d'effettuare la materiale consegna dei titoli venduti. Le quotazioni sono risultate perciò irregolari; in ripresa le obbligazioni Enel ed in lieve flessione le opere pubbliche 6%.

Incerta e in ribasso Wall Street con media Dow Jones a 840,20; migliori Londra e Francoforte; resistente Parigi; qualche assestamento a Zurigo.

Stazionaria la lira ed in netto ribasso l'oro.

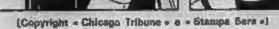
r. c.

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

ABBIAMO PASSATO QUESTI RESTI CON IL PETTINE...

...E PENSO CHE NELL'AEREO NON CI FOSSE NESSUNO

OH, NO! ANCHE VOI!

58 — (continua)

Tutta una città si sente in colpa

Roma trema per Maria Pia

La piccola, che ha cercato di uccidersi perché non aveva libri, ha scritto a proposito di Nada: «Gli ultimi a scuola sono i primi nella vita» Gara di solidarietà tra i romani, mentre la fanciulla lotta con la morte Forse si salverà: ma la sua denuncia rimane un atto di accusa

Maria Pia Natalino, la studentessa romana

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Maria Pia continua la sua lotta per vivere. Dovrebbe salvarsi. I medici dicono che sta superando il coma, ma la prognosi è ancora riservata. Stamane, nel lettino del «Centro Rianimazione» del Policlinico, l'abbiamo vista per pochi istanti. Si muove; si agita, ma è senza conoscenza. Gli occhi socchiusi; le labbra semiaperte, i lunghi capelli sciolti sul materassino bianco (i medici le hanno tolto il cuscino), coperta fin quasi al volto da un lenzuolo.

La piccola ha passato una notte molto agitata, in un dormiveglia continuo. Ora sono le 7. Tra poco, la madre tornerà a trovarla. Presto, verrà a trovarla molta gente. Anche Nada, la cantante quasi sua coetanea, che Maria Pia ha spesso citato nelle lettere che spediva ai giornali: «Nada riporta brutti voti a scuola e ottimi a "Canzonissima": gli ultimi a scuola, i primi nella vita...».

Maria Pia Natalino, 14 anni, è la ragazzina romana che ha preso i barbiturici perché non ce la faceva più a lottare per difendere quello che dovrebbe essere semplicemente un suo diritto: il diritto allo studio. Sola, con una tazza di latte al giorno, senza libri, senza amici ma — come ha detto un suo insegnante — con una intelligenza fuori del comune e con una grande volontà di imporsi, di mettersi almeno sullo stesso piano «degli altri».

La polizia ha aperto una inchiesta per scoprire come Maria Pia abbia potuto procurarsi i sonniferi. Nella sua abitazione, la medicina non c'era, la madre non la usa. Si è così accertato che la ragazzina l'ha acquistata in una farmacia. Si tratta di un preparato poco venduto, il «Prenox», che costa 350 lire e che «deve» essere venduto solo dietro presentazione di ricetta medica. Maria Pia non l'aveva. «La morte — ha detto la madre — può comprarla anche chi è poverissimo. I libri no».

La donna si chiama Michelina Natalino. Abita nel popoloso quartiere di San Lorenzo in un misero appartamento: una porticina, una sola stanza, un buco per gabinetto, all'ingresso il cucinino. Sta ricevendo la solidarietà di un numero incredibile di romani. Il Comitato femminile della Croce rossa italiana si è impegnato ad assicurare a Maria Pia piena assistenza fino al completamento degli studi. Si è interessato anche il ministero dell'Interno. Giungono continuamente offerte di libri, dischi, denari.

Un professionista avrebbe regalato un nuovo alloggio. Due ragazzini, senza che nessuno li spingesse, hanno preso carta e matita e da 24 ore vanno avanti e indietro per il quartiere San Lorenzo a fare una sottoscrizione per «Maria Pia e la sua mamma». Si chiamano Antonio Bocchini e Massimiliano De Rossi. Hanno raccolto, per ora, 70 mila lire.

«L'aspettiamo, il suo banco non può restare vuoto», ha detto il preside del ginnasio-liceo «Caio Lucilio» dove Maria Pia frequentava la quarta ginnasiale. «Non sapevamo che non aveva tutti i libri ed i vocabolari, che andava a cercare qualcuno che l'aiutasse. Il suo gesto ci porta a riflettere su tante cose», hanno detto i compagni di classe. E la città, intanto, è come sommersa da un senso di colpa.

Maria Pia è descritta come una ragazzina schiva, silenziosa, discreta: «Apparentemente, sembrava allegra — ha detto la sua compagna di banco — ma la sua allegria era strana».

«Non aveva neanche un rossetto, né un vestito per cambiarsi, ma non le importava, viveva solo per poter studiare», ripete la madre, «Forse non l'ho mai conosciuta bene, ma credo temesse che le altre scoprissero come viveva...».

La bimba non ha mai conosciuto il padre. E' figlia naturale di un uomo che ha abbandonato Michelina Natalino quando Maria Pia doveva ancora nascere. Questa situazione le era stata fatta pesare nell'ambiente in cui viveva e, addirittura a scuola, all'inizio dell'anno scorso, quando frequentava la terza media. In ogni caso, Maria Pia superò con «ottimo» gli esami, ma per un solo brutto voto si vide sfuggire la borsa di studio.

Per amara ironia, l'estate scorsa, un nuovo colpo di sfortuna dette un po' di speranze a Maria Pia. Michelina Natalino fu investita da un'auto e i soldi pagati dall'assicurazione dell'investitore furono sufficienti per iscrivere la ragazzina al ginnasio. Ottenne dal preside un buono di 15 mila lire, ma non poté comprare il vocabolario di greco. Dice la madre: «Andava a Piazza Vittorio, dove ci sono molti esiliati greci, parlava con loro, cercava di imparare. In venti giorni era riuscita a leggere le favole di Esopo».

Luca Giurato

«Scusi, signore, si svegli: portiamo via il letto»

Trasloco tra ceste e facchini come nelle farse di Charlot

Ero lì che dormivo saporitamente e sognavo una splendida immersione tra l'isola di Basiluzzo e lo scoglio di Lisca Bianca, e sognavo di trovarmi ad una quarantina di metri di profondità e di essere lì lì per mettere le mani — in barba alla Finanza e alla Sovrintendenza alle Belle Arti della Sicilia orientale — su reperti archeologici favolosi, quand'ecco sentivo suonare a lungo un campanello. «Ma chi è quel cretino che suona il campanello sott'acqua?» dissi tra me.

Poi, di colpo, il risveglio. E' la porta. Mi precipito a piedi nudi. Guardo l'orologio: le sette. Spalanco e vedo uno spettacolo che non dimenticherò mai. Il pianerottolo è ingombro di ceste che si elevano sin quasi al soffitto. Davanti alle ceste c'è un ometto che brontola: *«Trasloco, signore»*. Non so perché, ho un movimento di panico e di ribellione, il cuore è trafitto da oscuri presagi. Vorrei dire qualcosa, ma la macchina infernale s'è già avviata. L'ometto entra con le sue ceste. Faccio per raccomandare i miei libri più preziosi; ma lui me li ha già tolti di sotto il naso e fatto sparire con veloce noncuranza.

Sulle scale risuona pesante e sempre più vicino il passo di un drappello di facchini.

* *

Mia moglie viene presa inopinatamente da una crisi di sconforto. Sta neghittosa, senza concludere nulla, lei che di solito è attivissima. «Ma perché?». *«Perché sì, non ne ho voglia»*. «Di cosa?» *«Di fare questo trasloco»*. «Ah, sei un bel tipo. Adesso, lo dici, che ci stanno portando via le sedie del didietro?». *«Lo sapevi da un pezzo che non ne avevo voglia!»*.

E va bene. Ma più tardi, addirittura, precipita nella disperazione. La trovo, credo per la prima volta da quando ci conosciamo, con la fronte romanticamente appoggiata al vetro, che guarda fuori. «Ma che fai?». *«Guardo il quartiere... Era ben bello... Guarda questo pezzo di via Bertola... e l'incrocio con via XX Settembre, con le rotaie del tram... e l'incrocio con via San Tomaso dove avvenivano tanti scontri...»*. «Andiamo, ti pare proprio un panorama affascinante? Siamo chiusi da ogni parte...». *«Me ne frego. Mi piaceva qui»*. «Dove andiamo, vedrai la collina, gli alberi...». *«Me ne faccio assai, io, della collina e degli alberi»*. «Sentirai cantare gli uccelletti...». *«Odio gli uccelletti e il canto degli uccelletti che rompe le scatole alla mattina... A parte il fatto che non è vero che dove andiamo sentiremo dei gorgheggi: c'è un frastuono bestiale di macchine, come qui e peggio di qui»*. «Ma dopotutto l'hai scovato tu, quell'alloggio!». *«L'alloggio mi piace, è la zona che non mi piace... mi piaceva solo qui, e tu lo sapevi!... ah, le mie fedeli lattaie di via San Tomaso!... ah, il buon pastaio e i suoi figli!... e i premurosi droghieri di via XX Settembre!»*.

Devo consolarla, dirle che è solo una prova, se non va, facciamo un altro trasloco entro un anno, anzi meno, e torniamo in centro. Gli uomini che stanno smuovendo gli armadi e smontando i lampadari si guardano sbigottiti e vedo che uno — alludendo a noi, è chiaro — agita ripetutamente una mano davanti alla fronte.

* *

Un trasloco è una cagnara; farlo con tre bambini tra i piedi senza avere nessuno cui appioppàrli è allucinante. Arturo e Dario sghignazzano, si azzuffano, singhiozzano, s'inseguono, si infilano dappertutto, mentre che fra i trasportatori si verificano di questi dialoghi: *«Olè, ma questo armadio qui cosa ci ha che l'è pesante da morire?»*.

«Non l'avrai scaricato, furbo».

«Ma sì che l'ho scaricato, vuoi vedere?... To', ci sono dentro due ragazzini...».

Angelica, dal canto suo, ci fa venire un accidente. Ha la fronte calda, la febbre. Allarme. Siamo schiantati, annunciamo di voler sospendere il trasloco. Il titolare si strappa i capelli a ciocche. Accorre, ratto come un cavallo, il pediatra prof. Enrico M., che si fa largo tra le ceste e i facchini, nulla di grave, ma bisogna tenere Angelica riparata: la chiudiamo nel gabinetto. Il professore ci rassicura e s'allontana, di fretta come tutti i pediatri del mondo. Ah, che brav'uomo, che scienza, che umanità! Chi dice che è un po' gramo, che ha un cattivo carattere, l'avrà da fare con me! Il cielo gli versi sul capo gran copia di doni, femmine poppute, auto sportive, milioni alla *roulette*, vittorie della «Juve» con sette reti di scarto: e lo stesso cielo benigno sorrida ai suoi eminenti colleghi della clinica, alla sua direttrice dottissima e gentilissima, tutte persone ottime e simpatiche! *«Scusi, ma allora... possiamo continuare?»*, mi chiedono. «Continuate pure: — dico io — il pediatra ha dato il permesso!...».

* *

Verso le undici il trasloco subisce un'accelerazione quasi da vecchia comica. Vedo transitare e inabissarsi per le scale sedie e tavoli a tutta velocità. Spiegazione risentita «Se no, a che ora si va a mangiare?». Giusto. Dobbiamo mangiare anche noi. Andremo al ristorante. Ma prima mia moglie deve montare sul davanzale di tre finestre per staccare le tendine che quelli del trasloco, travolti dall'ansia della pastasciutta, hanno dimenticato nella casa vuota. I bambini si divertono e gridano: «La mamma casca nel cortile!...». Andiamo al ristorante. E' il pranzo di addio al quartiere: cibi pessimi, giovane cameriere irritante, locale gelido, conto che è una coltellata. Addio, addio.

* *

Ci dirigiamo al nuovo alloggio. Giriamo, giriamo senza trovare il parcheggio. «Be' — dico io — così ci sembrerà di stare sempre in centro». Ci viene incontro la custode. Io ho un antico terrore delle portinaie, ma questa sembra finta, uscita da un libro di lettura scritto con lo stile di «Cuore». E' sorridente, indulgente, materna, incoraggiante: stupiti osserviamo questa signora Gina come un fenomeno soprannaturale. Grazie a lei, per un attimo, vediamo tutto bello.

Ma è un attimo. Saliamo, vediamo facce nuove, chiediamo spiegazioni: *«Ha presente il nostro capo, quell'omone alto, una quercia, un colosso, che solleva con un braccio un frigorifero e con l'altro il lavastoviglie?»*. «Ebbene?». *«E' andato a casa, s'è messo a letto con la lombaggine... E ha presente quell'altro, pure robusto, con il camice blu, che è il tecnico, l'unico capace di manovrare gli attrezzi?»*. «Ebbene?». *«Un ginocchio bloccato. E' lui anche lui... Erano le nostre colonne...»*.

Me ne accorgo. M'avevano giurato di collocarmi le settanta ceste ripartite nelle stanze a seconda della roba che contengono. Invece le ammassano tutte in quella che sarà la sala, formando un cumulo fantastico, pauroso, ci sono pile anche di quattro ceste, paiono torri, balte sbrecciate, castelli in rovina: saranno il mio incubo per parecchie notti di seguito.

* *

Alle cinque e mezzo se ne sono andati tutti. Restiamo nel caos, nel buio, nell'odore di vernice, senza cibo, senza bevande, senza tv.

* *

Sono trascorsi alcuni giorni. Abbiamo scaricato le settanta ceste ad una ad una: la semplice parola cesta mi dà la nausea. E' tornata la nostra cameriera ed è subito fuggita con un venditore di tappeti, un turco naturalizzato greco e residente in Algeria. Idraulico ed elettricista stanno ancora lavorando, il decoratore s'appresta a presentarmi un conto robustissimo e a me sta capitando una cosa terribile e incredibile.

Come faccio a dirla?

Ecco, mi sono reso conto d'aver sbagliato a traslocare. Dalle finestre — adesso sono io che appoggio la fronte al vetro — guardo la distesa dei tetti e di antenne televisive e i miei occhi cercano con acuta nostalgia la torre di piazza Castello e, sfumata nella nebbia della lontananza, la cupola del Guarini. Ah, come aveva ragione mia moglie! Dov'è la «mia» libreria, il «mio» negozio di dischi, la «mia» edicola, il «mio» bar? Dove sono i portici senza i quali Torino non è più Torino? Dov'è quel buon odore di smog, misto di scarichi di termosifoni e di scoppiamento di auto?

Cammino per il nuovo borgo e tengo per mano uno dei miei figli. Siamo due stranieri e la sera che scende in quelle strade ignote ci riempie di angoscia. All'alba mi sveglio e penso appassionatamente a via Roma, a via Viotti, a via Bertola, a via Pietro Micca. Sono l'emigrante che pensa alla patria perduta per la quale egli è ormai come fosse morto. *«E' dura, ma sento che pian piano, con molta buona volontà, mi abituerò* — dice mia moglie —, *la casa non mi dispiace... e poi il trasloco l'abbiamo alle spalle... è una gran consolazione...»*.

Come faccio a dirle che sono io, adesso, che assolutamente non mi ci trovo e che spero di scovare un alloggio tra via Roma e piazza Solferino, tra piazza San Carlo e piazza Castello, e che con novanta probabilità su cento fra pochi mesi affronteremo un altro trasloco per tornare là da dove con inenarrabili fatiche e profusione enorme di denaro, siamo venuti via?

Ugo Buzzolan

Il Casanova degli stadi

Best ha lasciato la bionda fidanzata per tradirla meglio

George Best con la bionda fidanzata che ha appena lasciato (Telefoto «A. P.»)

nostro servizio

LONDRA, sabato sera.

George Best, il calciatore del Manchester United noto per le sue avventure romantiche, ha rotto il fidanzamento con Eva Haraldsted, la ventunenne ragazza danese, con la quale doveva sposarsi il prossimo Natale. Lo ha annunciato lui stesso con questa giustificazione: «Ho scoperto che non riuscivo ad esserle fedele: Eva è una ragazza meravigliosa, dotata di grande personalità, ma ho capito che non saremmo stati felici».

In un recente articolo pubblicato su un giornale inglese con la sua firma, Best, che ha 23 anni e porta i capelli lunghi come un «hippy», aveva confessato di essere uscito con più di mille ragazze nel giro di quattro anni.

Il suo fidanzamento con Eva fu clamoroso: Best l'aveva appena vista qualche mese fa quando la ragazza si era recata da lui, con il fidanzato, per chiedergli un autografo dopo una partita di calcio in Danimarca. Tornato in Inghilterra, il calciatore aveva chiesto a un giornale di rintracciare per suo conto la bella sconosciuta bionda: ritrovatala, Best le offrì il lavoro di modella nelle sue «boutiques» di Manchester.

Best è il calciatore dalla vita privata più eccentrica di Gran Bretagna. Fra le sue molte attività, che gli rendono quaranta milioni di lire l'anno, egli svolge anche quella di indossatore: le sue «boutiques», a Manchester, sono sempre affollate di belle figliole

f. f.

detto fra noi

"De amicitia,,

Lettera di «Luciana», Novara:

«Ho sedici anni e credo moltissimo nell'amicizia. Non ho che un'amica intima, ma siamo come due anime in un nocciolo, praticamente inseparabili e io so tutto di lei come lei di me perché tra noi c'è un'assoluta fiducia. I miei genitori però non vedono di buon occhio questa ragazza dicendo che dovrei legare anche con le altre che frequento. Invece io penso che non si può simpatizzare con chiunque, chi vuol piacere a tutti non piace a nessuno. Ho torto, signora?».

Lettera del signor Pier Giorgio V., Torino:

«Sono di carattere timido e abbastanza insocievole, l'unica compagnia gradita per me era quella d'un amico che consideravo la quintessenza della rettitudine e della sincerità. Ma giorni or sono venni a sapere da terzi di certe indelicatezze da lui commesse e a mia totale insaputa. Glie ne ho chiesto ragione e, per dovere di amicizia, ho creduto di non potergli nascondere il mio biasimo. "Pensa ai casi tuoi" mi ha detto duramente, voltandomi le spalle. Ho provato una gran pena e un legittimo risentimento perché le mie intenzioni erano altruistiche: non si deve tentare di correggere un amico? Da allora non ci siamo più visti e addio. Le domando se l'amicizia esiste a questo mondo».

Come no. Siamo alla pletora, all'inflazione dell'amicizia. L'amante, quando non è un fidanzato, è un amico. Le relazioni extra-coniugali sono «affettuose amicizie». I compagni del «giro», venti o quaranta, sono amici e tutti persuasi che sia l'amicizia a tenere insieme il loro agitato clan. Uomini e donne offrono amicizia alla (o al) partner di cui non gradiscono, prima o dopo l'uso, l'amore. E abbiamo le «amicizie particolari», una volta tenute nascoste e oggi sbandierate ai quattro venti, come colori di moda. Ma il mio corrispondente, giovane senza dubbio, (e ogni modo, la sua domanda è giovane), parla di un'altra amicizia: di quel sentimento all'antica, pulito e disinteressato, che si alza con noi nella navicella dei sogni quando c'imbarchiamo — gonfi di speranze, d'entusiasmo e di tenerezza — per il viaggio della vita. Quell'amicizia lì è forse scomparsa? Credo di no. C'è un mucchio di brava gente animata dalle più generose intenzioni e disposta a prodigarsi, spendono il tempo e la possibilità. Il tempo, appunto. Siamo sempre così indaffarati. Perciò: «Stasera, scusami, ho già un impegno» «No, domani, è una giornataccia. E poi, abiti così lontano!» «Sì, d'accordo, appena ho un'ora libera ti telefono». L'amicizia richiede soprattutto tempo: è una pianta che va innaffiata ogni giorno e coltivata con gran cura perché dia frutti durevoli. E questi frutti vanno accettati nella loro totalità, magari con lievi ammaccature. Può succedere che, di tanto in tanto, l'amico tradisca se stesso (o meglio, l'immagine che ci siamo fatta di lui), però è sempre l'amico; e dobbiamo vietarci di biasimarlo, se non scherzando e con la voce dell'amicizia, il cui suono è inconfondibile; vietarci, specialmente, d'introdurre la mano nel suo meccanismo intimo per cercare di trasformarlo (con quale diritto, se non riusciamo a trasformare intimamente noi stessi?). L'amore non ha il perdono facile; ma l'amicizia dev'essere una fonte inesauribile di tolleranza e di perdono. Se non ci dà la forza di soffocare i risentimenti è un'amicizia da poco e tanto vale lasciarla perdere. Ma allora per evitarsi delusioni e solitudine, conviene «legare» con chiunque, come si consiglia alla ragazza di Novara? Penso di no. Avere molti amici, ossia rispondere a sollecitazioni spesso contrastanti, significa disperdersi: che è un serio pericolo nell'età giovanile. Ma proprio a causa dell'età le obiezioni dei genitori di Luciana acquistano un certo peso. A sedici anni, nell'amicizia come nell'amore, chi si apre a un unico richiamo di simpatia, trascurando tutti gli altri, rischia di non sapere se è proprio quello che gli calza. Inoltre, un'amicizia esclusiva, come un governo totalitario, può spingere a tutti gli eccessi (non sono mancate le ragazzine morbose che, per suscitare l'ammirazione dell'amico intimo, di carattere cinico e beffardo hanno derubato il padre o ammazzato la nonna). Ho lasciato ultimo, per chiudere con allegria un discorso maledettamente serio, il genere d'amicizia che i tempi sembrano favorire di più: l'amicizia epistolare: l'amicizia che può nascere tra i lettori e me; un'amicizia vera, dato che le mie intenzioni sono sincere, i miei scopi disinteressati; e che non ci conosceremo mai abbastanza da mutar parere l'una sugli altri o viceversa.

Lettera di «Sono un antimonarchico», Livorno:

«Bravo il nostro Filippo di Edimburgo! Con la sua protesta alla televisione americana ci ha divertiti tutti quanti (la qual cosa le monarchie non fanno spesso). E si pensa già di vederlo andare in giro come i metalmeccanici con un cartello sulla schiena: "Mia moglie non può più mantenermi col suo stipendio. Dovrò rinunciare anche al polo". Una volta su questa china sindacalistica se l'aumento richiesto non viene accordato, come sembra, la regale famiglia dovrà mettersi in sciopero [illegible] Buckingham Palace».

Scioperare non fa senso quando i datori di lavoro se ne imbuggerano. E gl'inglesi, che un tempo graduavano così le loro preferenze: la Regina, i cavalli, le donne, oggi antepongono i cavalli e sinanche le donne alla Regina. Perciò, povera Regina, può anche capitare di sentirsi dire: «Maestà, nel vostro campo, l'offerta supera ormai di gran lunga la richiesta. Quindi, tenetevi buono l'impiego e, se possibile, tappate la bocca al Principe consorte».

Lettera della signorina F.G., Genova:

«Sono una ragazza ventitreenne, di professione estetista e ho lavorato da un grande profumiere prima di mettermi in proprio. Per aumentare la clientela m'è venuta l'idea di far comparire un'inserzione sul giornale e sono stata franca: subito mi han telefonato dei tipi, uno è venuto addirittura a casa, pensando fossi una di quelle che si fingono estetiste o altro, mentre fanno le squillo. Ma è giusto, signora, che noi oneste lavoratrici, dobbiamo esser vittime di certi scandalosi errori?».

Anche i clienti, signorina, possono incorrere negli stessi «scandalosi» imprevisti. E settimane fa venne pubblicato il caso d'un signore che, affetto da cattiva circolazione, si recò all'indirizzo d'una delle tante «A.A.A.A. Esperta massaggiatrice...» per farsi veramente massaggiare e [illegible] in una belle-de-jour usa a tutt'altre prestazioni. Come diceva Petrolini, in un Paese titolato qual è il nostro, chi può costringere un «Prof.» ad essere professore invece che profumiere? Per gli stessi motivi, chi può impedire a una cosiddetta estetista, o visagista, o pedicure, o massaggiatrice (tutti mestieri privi d'un crisma ufficiale), di lavorarsi la clientela come meglio o peggio crede?

Clara Grifoni

Scioperi di 2 ore stamane al Lingotto ed alla Mirafiori

Dopo le denunce e le sospensioni decise dall'azienda - Un comunicato dei sindacati

Altri [illegible] operai sono stati denunciati ieri dalla Fiat alla Procura della Repubblica. Sono accusati di atti di violenza compiuti durante gli scioperi articolati dei giorni scorsi. L'imputazione più grave è di sequestro di persona. E' rivolta contro un gruppo di dimostranti della Lingotto per l'assalto alla palazzina degli uffici avvenuto martedì scorso. Altre denunce riguardano i tafferugli di mercoledì alla Fiat Stura, durante i quali un sorvegliante è stato ferito.

«A titolo cautelativo» sono stati sospesi 29 operai: 15 della Lingotto, 10 di Mirafiori, 2 della Avio, uno della Velivoli. Per protesta, i sindacati hanno proclamato stamane una fermata di due ore: dalle 8 alle 10 nelle officine del Lingotto, dalle 10 a mezzogiorno a Mirafiori.

Contemporaneamente i sindacalisti hanno tenuto una riunione unitaria, al termine della quale è stato diffuso un comunicato: «Come prima risposta alle denunce ed alle 29 sospensioni comunicate dalla Fiat nella tarda serata di ieri, le organizzazioni sindacali hanno unitariamente proclamato per la Mirafiori e la Lingotto, due ore di sciopero interno che ha avuto la totale adesione dei lavoratori.

«La Commissione Interna — *prosegue il documento* — nel riportare alla direzione la richiesta dei sindacati di ritiro delle sospensioni, ha ribadito il deciso rifiuto dei lavoratori e dei sindacati e la precisa volontà di intensificare la lotta contro ogni velleità di ritorno alle intimidazioni ed alle rappresaglie del passato».

Lunedì alle 18, alla Camera del Lavoro, attivisti, delegati, membri di commissione interna e lavoratori terranno un'assemblea unitaria per decidere le modalità dei prossimi scioperi.

Telefoni in sciopero

E' stato indetto dai sindacati di categoria uno sciopero di 24 ore del personale della Sip — Società Italiana per l'esercizio telefonico — dalle ore 22 di lunedì 17 novembre alle 22 di martedì.

Sarà assicurato il servizio automatico interurbano con tutta la Lombardia, il Piemonte e la Valle d'Aosta e con le restanti località con le quali è già attivo il collegamento in teleselezione.

Saranno pure funzionanti i servizi [illegible] automatici: 16 (ora esatta), 11 (ultime notizie), 171 (segnali campioni), mentre si presume che possano subire rallentamenti o sospensioni il servizio per la prenotazione di comunicazioni interurbane 10 e i servizi ausiliari: 12 (elenco abbonati), 110 (segreteria telefonica), 113 (abbonati assenti), 114 (sveglia), 116 (soccorso Aci), 117 (chiamata taxi), 181 (informazioni interurbane), 182-183-180 (segnalazione guasti), 186 (dettatura telegrammi).

Incontro per la Giunta fra la dc, il psu e il psi

Nella sede della dc, in via Carlo Alberto, è cominciata verso le 10 la riunione fra i tre partiti della maggioranza per ovviare la crisi di Giunta in Comune. Sono presenti i segretari provinciali della dc, del psi e del psu, i membri delle segreterie, i capigruppo consiliari, gli assessori Valente e Paolini. Alle 13 la riunione era ancora in corso.

Il psi si è presentato all'incontro chiedendo un impegno della Giunta a reperire altre somme per il Fondo di solidarietà a favore degli scioperanti. Il psu sostiene che è impossibile — per ragioni di bilancio — elevare lo stanziamento oltre i 100 milioni. All'interno della dc c'è chi ritiene che non si possa aumentare la cifra e chi non esclude invece la possibilità di un ritocco.

La discussione fra i tre partiti dovrebbe riguardare anche la linea politica da seguire negli ultimi mesi di amministrazione. Sul problema del Fondo di solidarietà la situazione sembra diventata meno aspra nelle ultime ore. La direzione provinciale della dc ha confermato «la disponibilità alla verifica con il psu ed il psi» e ritiene che «nella prossima seduta del Consiglio si possa positivamente concludere la discussione» sul Fondo di solidarietà.

Dal canto suo l'esecutivo del psu ha dichiarato che il senso di responsabilità del partito «spinge a ricercare tenacemente ogni possibile accordo per realizzare quella parte del programma che è ancora realizzabile, considerando che i problemi della città non possono essere [illegible] a causa di una condotta ambigua del psi e di un'acquiescenza della dc». La minoranza del psu — 10 membri su 40 nel Direttivo provinciale — ha deciso di appellarsi alla direzione nazionale del partito. L'ex-segretario Panzini afferma che «la lettera dei tre assessori Donat, Magliano e Nobile (in cui si sollecitava il controllo di un'effettiva volontà di proseguire la collaborazione in Giunta) è stata inviata al Sindaco prima che il Direttivo ne fosse informato».

Aggredita dall'ex amante del marito

Morente la sposa accoltellata

La rivale, che era stata abbandonata, ha rivolto contro di lei il suo odio - Le ha telefonato in fabbrica a Leumann e l'ha fatta uscire - Nel suo alloggio di corso Racconigi l'ha colpita sei volte con un coltello da cucina

Bruna Talmelli in ospedale. Il marito e la feritrice in una fotografia scattata ai tempi della loro relazione

Bruna Talmelli, la sposa ventitreenne di Rivoli, madre di un figlio, accoltellata dall'ex amante del marito, è ancora in vita, ma le sue condizioni sono gravissime. Ha sei ferite profonde al torace e alle braccia, un colpo le ha leso i polmoni. Dopo aver passato la notte accanto a lei, all'ospedale Maria Vittoria, il marito Roberto, di 25 anni, è tornato a casa, in viale Alpignano 87 di Rivoli. Qui era rimasto, in compagnia dei nonni, il piccolo Alberto, di 6 mesi. Il giovane operaio è affranto, disperato: dalla sua relazione con Maria Totaro, una trentenne separata dal marito, è nata infatti la tragedia di cui è stata vittima sua moglie.

L'accoltellatrice, che abita a Torino in corso Racconigi 25, si è dileguata, la polizia non l'ha ancora trovata. Ha lasciato sole in casa le tre figlie, avute dal matrimonio con Giuseppe Di Leo: Maria, Giovanna e Ripalta, di 13, 11 e 9 anni. Le bimbe sono state accompagnate dal brigadiere Marchitiello del commissariato di Borgo San Paolo, nell'abitazione dei nonni, in via Matteo Pescatore 9.

Proprio dal loro racconto sono emersi nuovi particolari che hanno chiarito in parte la fosca vicenda. «*La mamma — ha detto Maria, la più grande — conosceva Roberto Talmelli anche prima che lui si sposasse: aveva le chiavi di casa nostra, veniva spesso a trovarci. Anzi, lui voleva andare a stare con la mamma, ma lei rispondeva che non avrebbe sopportato di lasciare noi. Allora Roberto un giorno disse: "Va bene, mi sposo. Rimarremo buoni amici". E così fece. Ma continuò a venire assai spesso. Anche poco tempo fa era in casa nostra. Però mi è parso una volta di sentire la mamma dire che lui la stava un po' trascurando*».

Forse proprio in ciò è la spiegazione dell'assurdo gesto di Maria Totaro. Lei che non aveva accettato di convivere con quell'uomo per non lasciare le figlie, si è sentita ad un tratto «trascurata». La sua rabbia non si è però scagliata contro l'uomo, ma contro la moglie. Nella sua mente è nato un odio irrazionale verso Bruna Talmelli, che riteneva unica colpevole del distacco.

Così Maria Totaro ha deciso di eliminare la giovane sposa. Con determinazione, ideando addirittura uno stratagemma per poterla «intrappolare». Le ha telefonato in fabbrica (alla Rexim Bugnone di Leumann) e le ha detto soltanto: «*Roberto ha avuto un incidente*». Poi ha attaccato la cornetta. Bruna Talmelli è uscita trafelata e sconvolta, ha preso il pullman per Torino, è andata in corso Racconigi, è salita nel piccolo alloggio di Maria Totaro, al quarto piano. Voleva sapere qualcosa di più.

E invece la donna era già pronta per ucciderla. Le figlie hanno raccontato che la mamma le ha fatte uscire sul balcone; poi hanno sentito delle grida, infine hanno visto Bruna Talmelli uscire con passo incerto, bianca in volto, tremante, e dirigersi in strada. Qui è crollata a terra, svenuta. Il passante l'ha sollevata e solo allora si è accorto che, coperto dal cappotto, aveva il vestito macchiato dal sangue delle ferite, prodotte con un coltello da cucina. E' stata portata d'urgenza all'ospedale: ed è cominciata la disperata lotta per strapparla alla morte.

Incendio nelle soffitte di una casa di via Mazzini

Alcune soffitte sono andate distrutte da un violento incendio che si è sviluppato all'alba in un caseggiato di quattro piani in via Mazzini 48, all'angolo con via Calandra. La custode dello stabile alle 7,30 ha notato il fumo ed ha dato l'allarme. Nelle soffitte non abita nessuno: servono da ripostiglio. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e tre squadre hanno lavorato circa un'ora per domare il fuoco.

I locali sono di proprietà della signora Catalano: un tempo commerciante, che vi conserva [illegible].

Quindicenne violentata in un bosco da quattro giovani: due denunciati

La ragazza, accompagnata dai genitori, si è rivolta alla polizia femminile - Era scappata di casa - Si cercano gli altri responsabili

Una quindicenne è stata violentata da quattro individui che aveva incontrato a Porta Palazzo. Rosaria N., abitante a Santa Rita, due giorni fa è scappata di casa. Si era innamorata di un ragazzo con cui era uscita qualche volta. Sapeva che di solito trafficava in sigarette al mercato clandestino di piazza della Repubblica ed è andata a cercarlo.

Non è riuscita a trovarlo e si è rivolta ad un gruppo di giovani: erano in cinque. Questi le hanno proposto di salire in macchina con loro per poter rintracciare il suo spasimante; pensavano di trovarlo — così dicevano — in un bar della periferia. Rosaria ha accettato; era ormai sera, voleva trovare il ragazzo. Ha detto: «*Sono scappata di casa, non voglio più tornarci: ho bisogno di lui perché mi aiuti*».

I cinque si sono diretti verso la periferia: Rosaria non sa precisare da che parte; era buio, c'era nebbia. Giunti in una zona isolata i suoi compagni l'hanno obbligata a scendere ed hanno approfittato di lei in un boschetto. Solo uno, mosso a pietà, è rimasto in auto. E' Giuseppe Marino, 22 anni, abitante in via dei Gelsi 9 alle Vallette.

Più tardi Rosaria è stata riportata in città e abbandonata per strada. Sconvolta e piangente la ragazza è tornata a casa ed ha raccontato ai genitori l'episodio di cui era rimasta vittima.

Il mattino dopo il padre l'ha accompagnata in Questura e alla polizia femminile e Rosaria ha ripetuto il drammatico racconto. Due assistenti, in borghese, l'hanno condotta a Porta Palazzo. Dopo una mezz'ora, in un gruppetto che chiacchierava davanti ad un bar, Rosaria ha riconosciuto due dei suoi aggressori: il Marino ed un altro. Ad un cenno delle assistenti, una pattuglia di agenti in auto si è avvicinata ed ha fermato i due. Sono stati portati in Questura. Con il Marino c'era Vito Sorrentino, 18 anni, via Porta Palatina 17. Dopo l'interrogatorio sono stati denunciati, a piede libero per mancanza flagranza: il Marino per sottrazione di minore, il Sorrentino per il medesimo reato e per corruzione.

Si cercano ora gli altri tre giovani che hanno approfittato di Rosaria: la polizia ne conosce i soprannomi: Turiddu, Parascarro e Licchio; il loro fermo dovrebbe essere questione di ore.

Un'auto la sfiora si sporge una mano e le ruba la borsetta

Una donna è stata rapinata della borsetta mentre attraversava la strada. Ieri sera, pochi minuti dopo le 21, Cristina Ferrari, 58 anni, via Caraglio 13, stava rincasando. Era stata al rosario per un defunto. All'angolo di corso Peschiera con via Campidoglio, un'auto di grossa cilindrata le è passata accanto, sfiorandola: la Ferrari ha fatto un balzo, temendo di essere investita. Sulla macchina c'erano quattro individui. Dal finestrino posteriore uno dei passeggeri ha sporto una mano ed ha afferrato la borsa della donna.

La Ferrari ha cercato per un attimo di trattenerla, ma si è sentita trascinare e ha dovuto allentare la presa mentre cadeva a terra e l'auto spariva. La donna, in preda a «choc», si è rialzata e avviata sconvolta verso l'abitazione. Poco dopo una conoscente l'ha vista avanzare a fatica, appoggiandosi al muro di una casa e l'ha accompagnata. La Ferrari ha denunciato al commissariato San Paolo la rapina: nella borsetta c'erano 8300 lire, un mazzo di chiavi e documenti. Nella caduta ha riportato una grave contusione ad una spalla.

La borsetta è stata ritrovata stamane da un sorvegliante della Spa: era stata gettata contro il muro della fabbrica, sul marciapiede. Dentro c'erano ancora le chiavi ed i documenti.

temperatura di oggi	
massima	+ 14,0
minima	+ 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 7,6 ore 0,30; pressione 741,8; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 15,7; minima 1,3; media 8,6.

Ladri in una sartoria sei milioni di bottino

L'altra notte i ladri sono penetrati nel negozio di sartoria e confezioni di Roberto Picco, in corso Turati 16 bis. Dopo aver scassinato la porta del retro hanno asportato abiti, soprabiti, cravatte e mantelli per un valore complessivo di oltre sei milioni.

— La cameriera Udina Fellardi, di 23 anni, via San Francesco da Paola 8, è stata arrestata dagli agenti del commissariato Centro per furto di un anello alla pettinatrice Leilala Falco, via Rombò 3. La Fellardi lo ha rubato mentre si trovava sotto il «casco», approfittando di una breve assenza della pettinatrice.

— A Moncalieri, in corso Trieste 57, i ladri hanno saccheggiato ieri notte il negozio di merceria di Giuseppe Sorgato. Bottino: maglierie e altri indumenti per 2 milioni.

Dimentica il suo nome e scompare di casa

Giovannina Meyer, 47 anni

Ancora nessuna traccia della donna scomparsa da casa mercoledì poco prima di mezzogiorno, la quarantasettenne Giovannina Meyer, in Miuccio, impiegata, che abita in un confortevole alloggio di via Tirreno 165. Alla figlia Annamaria, di 18 anni, maestra e studentessa universitaria, aveva detto: «*Vado a fare la spesa, mi sbrigherò in fretta*». Appariva tranquilla e serena. Da quel momento non è stata più vista. La ragazza l'ha cercata un po' dappertutto, presso parenti e amici.

Annamaria Miuccio è assai preoccupata, teme che la mamma sia stata vittima di una disgrazia, oppure che abbia compiuto un gesto disperato. Al momento della scomparsa Giovannina Meyer indossava un *tailleur* grigio, un paio di sandali beige. Era senza cappotto e senza documenti. In questi ultimi tempi la donna soffriva di un forte esaurimento nervoso ed ogni tanto veniva colta da improvvise amnesie. Non è escluso che, perduta la memoria, vaghi sperduta per la città.

Giovedì Culturali (v. Arsenale 22): [illegible] il del [illegible] novembre il prof. Luigi Bandoin parlerà sul tema: «Rapporti storici ed artistici tra Torino ed il Monferrato».

i lettori ci scrivono

Una fermata per Crusinallo

«Incresciosa e paradossale situazione dovuta alla burocrazia del compartimento ferroviario di Torino.

«Il treno Torino-Domodossola incrocia col Domodossola-Novara alle 11,35 circa nella stazione di Crusinallo. Tutti sanno che Crusinallo è sede di decine di medie e piccole industrie e pertanto per ragioni di lavoro è raggiunto con tutti i mezzi da centinaia di lavoratori. Ma questo treno la mattina non ferma e la sera non apre le porte sebbene sosti per l'incrocio. E i viaggiatori che hanno l'abbonamento ferroviario devono scendere e salire sul treno o a Gravellona o ad Omegna e quindi fornirsi anche dell'abbonamento della corriera per raggiungere Crusinallo. La sera, idem alla rovescia: e vi assicuro che è pesante dopo una giornata di lavoro sorbirsi anche una passeggiata di circa un chilometro per raggiungere le rispettive stazioni onde rientrare a casa.

«I burocrati di Torino non possono dire di ignorare tale stato di disagio poiché una richiesta di fermata è stata inviata loro con petizione. Ma già le richieste di quei "quattro gatti" che lavorano in un paese sperduto non saranno mai accolte».

Giuseppe Sida, da Vogogna [illegible]

«Ingegneri, che fate?»

«Seguo gli articoli riguardanti i problemi dei parcheggi e della viabilità. Vorrei dire due parole anch'io. I parcheggi: non sarebbe meglio, invece di scavare sotto le piazze, coprire la Dora (o lungo Dora Napoli e Firenze)? Lì di auto ce ne starebbero, liberando tutte le vie intasate dei vicini quartieri. Forse è questione di quattrini. Ma non costa di più scavare sotto le piazze?

«La viabilità. Quando si decide il Comune ad allargare quella strettoia di Porta Palazzo e ponte Mosca? In caso contrario è inutile che abbiano allargato il ponte sulla Stura. E le auto che giungono in colonna da corso Giulio Cesare continueranno ad ingolfarsi in quell'imbuto. Ingegneri del Comune, datevi da fare! Torino aspetta di vedere qualcosa di buono».

Segue la firma

Auto si sfascia contro un camion: illeso il guidatore

Causa la fitta nebbia stagnante sulla zona, stamane sulla Racconigi-Carmagnola una «Flavia» coupé guidata da Tommaso Olivero, 45 anni, che viaggiava in direzione di Racconigi con a bordo Vincenzo Palladino, 37 anni, in via Avigliana 20, e Gennaro Alfano, 30 anni, tutti di Carmagnola, si è sfasciata contro un camion adibito al trasporto del latte che stava svoltando verso la strada del Castellero.

L'auto ha riportato gravissimi danni, mentre illeso è rimasto il guidatore. I due suoi amici hanno riportato delle ferite, per cui sono stati trasportati all'ospedale di Carmagnola e ricoverati. Al Palladino sono state riscontrate ferite lacero-contuse alla regione zigomatica guaribili in venti giorni, all'Alfano la sospetta frattura di una spalla e sospette fratture costali.

echi di cronaca

La «LINEA EUROPA» di Giacinto Tivioli

Ancora una volta la nota maison Giacinto Tivioli, corso Principe Oddone 12, presenta la nuova «Linea Europa» vanto della ditta torinese apprezzata e conosciuta da una vasta e raffinata clientela.
Dal superbo visone diamante raro al biondo royal pastel, dall'ocelot sportivo ed elegantissimo, dal persiano smilzo e giovanile alla marmotta canadese, al lapin guanaco moderno in due tinte, dal breitschwanz grigio o nero, al visone bicolore, la gamma di Giacinto Tivioli accontenta tutte le donne: pellicce per ogni momento (quasi prêt-à-porter), eleganti in tutte le ore, adatte in ogni occasione, ed anche capi pregiati e sofisticati per le serate più impegnative.
Linea Europa, questa foggia fresca e moderna per le giovanissime, sobria e squisitamente elegante per le signore, presenta (nella foto) un moderno e pregiato manteau di ocelot messicano.

Dopo la chiusura dei licei Artistico e Scientifico

Un ispettore inviato da Roma per i disordini nella scuola

Il dott. Rotunno: «Desidero incontrarmi anche con gli studenti per avere un panorama chiaro» - Riunione con i professori dell'Artistico

A IVREA occupati lo Scientifico e l'istituto professionale per l'industria

Da giovedì si riapre il Segrè

Il capo dell'Ispettorato artistico dott. Carlo Rotunno è arrivato stamane alle 10,30 da Roma. Era ad accoglierlo all'aeroporto di Caselle il preside del liceo Artistico prof. Paulucci che giovedì scorso, dopo aver deciso la chiusura del suo istituto, aveva telefonato al ministro Ferrari-Aggradi prospettandogli l'opportunità di un'inchiesta.

«Il ministro mi ha inviato con il più ampio mandato — ci ha dichiarato l'ispettore al suo arrivo —. *A Roma siamo molto preoccupati per il travagliato inizio dell'anno scolastico. Torino sta molto a cuore al ministro. Egli desidera che si ristabilisca al più presto la normalità riaprendo con urgenza le scuole chiuse non appena si abbiano garanzie che possano funzionare in pace. Per questo è mia intenzione incontrarmi con gli studenti, oltreché con i professori, così da avere un panorama chiaro dei problemi che assillano il mondo scolastico torinese».*

Il dott. Rotunno ha precisato che, dopo un primo sopralluogo all'Artistico, oggi pomeriggio s'incontrerà con il provveditore agli studi per raccogliere gli elementi per una indagine approfondita. *«Mi fermerò a Torino, che conosco da lunga data, tutto il tempo necessario per poter fare al ministro una relazione completa. Naturalmente* — ha aggiunto sorridendo — *domani per me e per quelli che consulterò per il delicato compito che mi è stato affidato, sarà una giornata lavorativa».*

Dall'aeroporto l'ispettore si è recato direttamente alla sede del liceo Artistico, in via Accademia Albertina, dove erano ad attenderlo i sessanta insegnanti dell'istituto. Il liceo è chiuso in seguito ai gravi disordini dei giorni scorsi, durante i quali si sono avute intrusioni di estranei nell'edificio, violenze e danneggiamenti. Per questi i professori hanno sporto denuncia contro ignoti.

«Da un male può però nascere un bene — ha detto Paulucci —. *E' la prima volta, in tanti anni di insegnamento, che un'ispezione da Roma è tanto sollecita e non mancherò di cogliere l'occasione per esporre all'incaricato del ministro la situazione del mio liceo prospettandogliene i problemi: la necessità di una sollecita riforma dell'istituto, il suo distacco dall'Accademia di belle arti, della quale ho anche la direzione, e i problemi minori quali la carenza di personale e l'insufficienza dei locali».*

Anche la Procura della Repubblica ha promosso un'inchiesta per la scuola: si vogliono individuare i responsabili dei recenti episodi di vandalismo, mentre la polizia sta completando gli accertamenti a carico di persone che dovrebbero rispondere di occupazioni e cortei abusivi, violenza privata, violazione di domicilio.

Anche al liceo Gioberti, dove le agitazioni si susseguono da quando 17 alunni sono stati sospesi per motivi disciplinari, è stato convocato stamane al termine delle lezioni il collegio dei professori.

A Ivrea la situazione continua a essere tesa. Due istituti, il liceo scientifico e l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato sono occupati dagli studenti, mentre una quarantina di allievi del liceo classico sono in sciopero per solidarietà con i colleghi.

I professori del Segrè riuniti in seduta straordinaria stamane, hanno deciso a gran maggioranza la riapertura del liceo giovedì prossimo. Lunedì sera alle 21, nella sede centrale di via Pieco, i genitori degli allievi si incontreranno con il preside prof. Bianco, presenti molti professori.

Il preside del Liceo artistico con l'ispettore dott. Rotunno

Giovani e anziani in una palestra del centro

Yoga, la felicità a testa in giù

Su una stuoia, nel silenzio, l'operaio, il professionista, la casalinga e lo studente riescono a vincere le moderne forme di nevrosi

In un ampio salone dalle volte affrescate, immerso nella penombra e nel silenzio, con il forte profumo del legno di sandalo che brucia, i torinesi ritrovano la serenità perduta nelle ore di lavoro e nel convulso traffico cittadino. La ritrovano praticando lo yoga, trascorrendo un'ora a testa in giù o in altre strane posizioni, che dovrebbero condurli a poco a poco al completo controllo e dominio del proprio corpo. La scuola, in via San Francesco da Paola 17, è sorta per iniziativa dell'Accademia Doyukai, che l'ha affidata dapprima ad un vero guru indiano e poi ad una graziosa esile insegnante torinese, Ida Saluta.

I corsi, per adesso tre ore alla settimana (dalle 20 alle 21), sono affollati: parecchi giovani, ma anche molte persone adulte, qualcuna già sulla cinquantina. Che cosa li spinge? *«L'insoddisfazione, il senso di insicurezza* — dice uno dei responsabili dell'Accademia, Roberto Tutino — *il bisogno spesso inconscio di rientrare in se stessi per conoscersi meglio. Torino è indubbiamente una città attiva, anzi è quasi il simbolo della nostra civiltà occidentale, tutta tesa all'esterno, alla produzione, all'efficienza.*

«Ed è proprio per questo una città "disperata". La gente macina ore di lavoro per far soldi o anche solo per tirare avanti alla meglio la famiglia, ma spesso non sa dare un senso compiuto, interiore, ai suoi sforzi. Così nascono molte forme di moderne nevrosi. E allora, chi ha sentito in qualche modo parlare di yoga, viene a provare. C'è l'operaio "alienato" dalle ore e i bulloni di una catena di montaggio e il professionista dalle mille attività, la casalinga e lo studente. Ma sulla loro stuoia, nel silenzio e nell'ombra, in meditazione, si sentono tutti uguali».

Molti si perdono per strada, alle prime difficoltà. Ma i più restano.

«Devono imparare innanzitutto — dice Ida Saluta — *a conoscere il proprio corpo attraverso gli esercizi ginnici dello Hatha Yoga, che è il primo stadio. Si comincia così ad essere coscienti di ogni movimento, di ogni muscolo, raggiungendo a poco a poco un perfetto equilibrio mentale e fisico. Gli altri stadi sono lasciati alla ricerca personale di ognuno: lo yoga psicologico, intellettuale, astrale, universale. Una scala verso la definitiva "presa di coscienza", verso l'unione spirituale con l'universo e la conoscenza reale (non più per paragoni, come facciamo noi) di sé stessi e delle cose».*

Ma anche chi, più modestamente, consono alla nostra natura «occidentale», si ferma allo Hatha Yoga, pare che raggiunga risultati sorprendenti. *«Sono più sciolto, più leggero, sempre in forma insomma* — dice un impiegato che abita a Rivoli, Bruno Faretti, di 32 anni —. *I colleghi d'ufficio se ne sono subito accorti. Ho una concentrazione, una calma che li sbalordisce».*

E Maria Negrini, studentessa di Pedagogia: *«Sapevo poco o niente dello yoga. Ma spesso gli amici mi sorprendevano accovacciata in strane posizioni; mi chiedevano: "Che fai?" e io rispondevo: "Penso". Non sapevo però dire perché mi mettessi a pensare in quel modo, e credo che loro mi giudicassero un po' strana. Ora so che quelle erano già, empiricamente e potenzialmente, delle posizioni yoga, ed ho conquistato il diritto di stare e pensare come voglio io».*

Carlo Sartori

L'insegnante Ida Saluta: «Si raggiunge il perfetto equilibrio»

Allievi nella palestra di via San Francesco da Paola

Attraversa i binari nella fitta nebbia ucciso dal treno

Stamane a Settimo - La vittima è un operaio di 32 anni che abitava a poca distanza dalla ferrovia

Un operaio di 32 anni è stato travolto e ucciso dal treno a Settimo mentre attraversava i binari nella nebbia fitta. E' Luigi Nardi, abitante a Settimo in via XXIV Maggio 10, sposato. L'abitazione del Nardi è a pochi metri dalla ferrovia da cui la separa un muretto di protezione. Ad un centinaio di metri c'è il passaggio a livello con sbarre azionate automaticamente ma per questa via si è costretti ad un giro assai più lungo. Il Nardi probabilmente aveva fretta ed ha preferito compiere una imprudenza, che purtroppo ha pagato con la vita. Attraversare i binari in condizioni normali costituisce già un rischio, ma con la nebbia che ancora alle 10 gravava fittissima su tutta la zona è stato fatale.

La sciagura è avvenuta poco prima delle dieci. Non ci sono stati testimoni. Il macchinista del merci che ha travolto l'operaio ha visto l'uomo in mezzo ai binari indeciso. Forse egli non si è neppure reso conto da quale parte stava arrivando il treno che era diretto a Torino e si è fermato, incerto se passare sull'altro binario o tornare indietro. Tutto si è svolto in pochi secondi e non c'è stata nessuna possibilità di fermare in tempo il convoglio. Il macchinista ha frenato ugualmente, ma l'operaio è stato colpito in pieno dal locomotore ed è finito sotto le ruote.

E' stato avvertito subito il capostazione di Settimo ed i carabinieri. Alcuni convogli in transito hanno subito ritardi. Il binario sul quale è avvenuta la sciagura è rimasto bloccato dalle 10 alle 10,45.

Luigi Nardi, la vittima

Macchine per scrivere rubate da un rimorchio

Macchine per scrivere Olivetti per circa 2 milioni sono state rubate ieri notte dal rimorchio di un autocarro in partenza per il Belgio. Il furto è avvenuto a Piacenza, dove abita il camionista, Lorenzo Tarabin, che aveva lasciato il rimorchio in via Dora Riparia per portare la motrice dall'elettrauto. I ladri ne hanno prese 34.

Rubate le buste-paga in uno stabilimento di Rivoli

I ladri sono penetrati stanotte nello stabilimento China Bardini, in via Alpignano 141, a Rivoli. Dopo aver scassinato una scrivania metallica si sono impossessati delle buste-paga degli operai, che contenevano complessivamente 420 mila lire, di valori bollati per 450 mila lire e di 12 mila contrassegni di Stato

taccuino della città

Arti grafiche: Martedì, ore 21, via del Carmine 14, quinta lezione del corso: il dott. Giorgio Botto Micca parlerà su «Goya visto da un cartaio». Seguirà un dibattito.

Un corso di prevenzione infortuni per installatori di impianti elettrici avrà inizio lunedì presso la sede dell'Enpi in via Saluzzo 50.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): elettrauto: v. Tripoli 198 (tel. 320.683), v. Cusana 45 (telefono 300.000), c. Regina Margherita 327 (tel. 774.087), c. Brescia 43 (tel. 832.694); officine: via Malta 34 (tel. 230.080), c. Chieti 7 (tel. 690.249). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (tel. 592.440), c. Francia 430 (tel. 724.041), v. Monte di Pietà 1 (tel. 543.416), p. Carducci 159 (tel. 633.863). Servizio Alfa (8-12, 14-18): v. Biella 10 (tel. 485.342).

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Stradella 198, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, v. Frejus 41 ang. c. Racconigi, c. Trapani 150, v. Lanzo 94, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, v.le Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 30/A, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 10, v. Sacchi 48, c. Francia 273, c. U. Sovietica 501 bis, strada S. Mauro 35, v. Cernaia 34, v. Santa Giulia 38, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 108.

Il medico della famiglia

Attacchi di angina

Il signor M. E. domanda: *«E' possibile guarire dell'angina pectoris, oppure, essendone stato colpito una volta, si continuerà ad avere degli attacchi ad intervalli più o meno regolari?».*

— Di solito gli attacchi sono ricorrenti, ma diminuiscono di frequenza ed intensità quando si sia riusciti a migliorare la circolazione coronarica. Per ottenere questo risultato, però, ci vuole tempo e pazienza. Se i dolori diventano progressivamente più forti, oppure se le crisi si manifestano senza un motivo apparente (mentre la persona sta riposando, per esempio) può essere consigliabile ricorrere all'intervento chirurgico.

* *

La signora L. R. scrive: *«Ho avuto qualche anno fa una gravidanza extra-uterina e mi hanno legato una delle tube. E' possibile che io abbia ancora dei bambini?».*

— Sì, la gravidanza è possibile, purché l'altra tuba sia rimasta aperta.

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* approfittate della giornata di riposo per preparare il programma di lavoro della settimana ventura. Incidenza negativa sulle finanze. *Sentimenti:* non sono turbati da influssi astrali avversi. Una domenica di serenità. *Salute:* migliorata la respirazione dopo il raffreddore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospetta una vantaggiosa ripresa dopo la pausa festiva. Riordinate le idee e fate un consuntivo della situazione economica. Progetti. *Sentimenti:* l'incontro Venere-Urano annuncia sorprese clamorose nel ramo affettivo. *Salute:* poggia su basi stabili e sicure. In costante graduale ascesa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il Sole congiunto a Mercurio e il semisestile di Giove formano un panorama planetario dei più propizi e suggestivi. Gite in allegria. *Sentimenti:* la vivacità del vostro spirito attira la simpatia di un tipo Sagittario. *Salute:* perfetto equilibrio psicosomatico, crescente benessere.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* in mattinata Nettuno influenza la decisione a passare la domenica in riviera. Nella serata invece l'acqua è insidiosa. Pericolo di frodi. *Sentimenti:* non credete alle promesse, ai giuramenti dell'eterno affetto. C'è aria d'inganni. *Salute:* limitatevi nel bere, specie alcoolici. Alterata la sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* previsto un incontro con alleati preziosi, persone pronte a fornire il loro aiuto disinteressato. Da un colloquio nascono nuove idee. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore verranno esaudite. Armonia in famiglia. Gioia. *Salute:* rafforzate da una cura appropriata ed energica. Dinamismo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* conversazione vantaggiosa con persone conosciute casualmente durante una gita o in ferie. Possibilità di speculazioni fortunate. *Sentimenti:* troverete il modo di avvicinare un tipo Pesci che sarebbe il vostro sogno. *Salute:* tensione nervosa che provoca rivolgimenti intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* oggi accontentatevi e concedetevi un intervallo per dare uno sguardo al passato in modo da correggere gli eventuali errori. *Sentimenti:* quando meno ve l'aspettate, la visita di una persona un tempo tanto amata. *Salute:* nel complesso buona anche se i nervi sono un po' capricciosi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* non mancheranno le ispirazioni per la prossima attività. Le configurazioni astrali si polarizzano su quella artistica. Riflettete. *Sentimenti:* la quadratura Luna-Venere indica contrasti in famiglia. Adoperatevi con tenerezza. *Salute:* molti casi di disturbi circolatori. Non agitarsi. Cambiare aria.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* oggi è bene non prendere decisioni perché si corre il pericolo di commettere qualche errore. Pomeriggio di grande fortuna. *Sentimenti:* si rinsaldano i vincoli affettivi in seno alla famiglia. Distensione. *Salute:* migliore nella seconda parte della giornata. Un benessere diffuso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* anche se c'è la domenica di mezzo, non si esclude l'occasione di una impresa riguardante la costruzione di un immobile. *Sentimenti:* una riunione di parenti offre la possibilità di definire una controversia. *Salute:* con gli opportuni riguardi per il freddo, non avete nulla da temere.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* interesse per una proposta di occupazione intellettuale, ben retribuita e che vi permetterebbe di conquistare popolarità. *Sentimenti:* parecchi colpi di fulmine che colgono all'improvviso giovani e anziani. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Frequentate compagnie ottimiste.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* subirete influssi astrali contraddittori che provocano dubbi, incertezze e, molte volte, inducono a decisioni premature o errate. *Sentimenti:* la serata è ambigua per causa di Nettuno che impedisce di vedervi chiaro. *Salute:* astenersi dai cibi troppo manierati. Moderazione in tutto.

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Al Carignano: ultima replica di « Donna amata dolcissima » con Milly e Scotti

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15, Walter Chiari e Alida Chelli in « Il gufo e la gattina ». Prenotazioni alla cassa - Telefono 535.440. Domani ore 15,30 e 21,15.

CARIGNANO: dal 17 al 23 novembre: Alberto Lionello - Carla Gravina in « Joe Egg » di P. Nichols. 1° spettacolo in abbonamento per la 1ª e 2ª rappresentazione. Da oggi 15 novembre, prenotazione e vendita biglietti Salone « La Stampa » tel. 535.113, tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi ore 10-12,30 e 16-19.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa, 5): oggi ore 16, « Cenerentola ». Regia Luigi Lupi. Ultime.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21: « Donna amata dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli con Milly e Tino Scotti. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43. Ultima recita. Domani 2 recite « Savonarola »: ore 15,30 riservata all'Assessorato all'Istruzione; ore 21 riservata alla S. Vincenzo.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da martedì ore 21 « Eh? » di Livings, a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8 - Telef. 879.342/43.

TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467): ore 21, il Teatro Piemontese presenta « Notti astigiane » dalle farse dell'Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43 o presso Teatro Erba tutti i giorni dalle ore 15. Domani ore 15,30 e 21.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chenoux ang. corso Francia, telef. 725.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Parinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Le disgrazie di un travet »: ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA (p.zza d'armi - t. 585.642): spettacolo ore 21,15. Giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli, ore 15 e 21,15. Ultimi 2 giorni.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al trotto, Premio Carvino, L. 1.320.000. Domani ore 14 Corse al galoppo. Premio Castello di Stupinigi, L. 4.000.000.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto, 2): ore 21 Complesso The Bats.

AL FLORIDA (p. Solferino - 542.822): ore 21, Le Ombre: - canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: ore 21, Gli Scooters.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 I Freemen.
CLUB 84: ore 21 Gli Sparvieri.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 16 the danzante, ore 21 Complesso I Feratoni.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (Capol. 52 sbarr., tel. 659.412) ore 21 orchestra Mabelli.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo, 14) ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Orch. Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: 16-21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 16-21 Enzo Poggi.
LE ROI: ore 21 Giorgio.
MASSAUA DANZE: 21 Gianfy.
PRINCIPE: 16-21 Giorgio e i Gianni.
REPOSI: ore 21, Gli Evergreens.
TROCADERO: ore 21, I Viveurs.

AL 2000: conto alla rovescia: 013.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orchestra Leo Bruni.
NEW CRAZY (tel. 659.092): Clem a. Group.
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21.
SAN GIORGIO - Valentino- Ristorante - Dancing. Tony Stella ed i Jo, canta Albertina Bosco.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. Roma, telef. 552.492): orch. Bonavelli ore 21.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): ore 21,30.
VOOM VOOM (v. Borgo 10 - te. 331.040): ore 16-21, Cherie with the Rimini.

ABATJOUR (Sacchi 27, tel. 541.025): 16-21.
AL CLUB 71: (Murazzi Po, tel. 874.705).
ASYLUM (v. Volta 8): 15-21, Dischi inediti.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, telefono 894.213).
CAPRICE (Sacchi 18, telef. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda - pizza - musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V, angolo via Goito): ore 21 The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Butch Cassidy** di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due predoni simpatici che « lavorano » nel West. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.150	**La grande avventura del piccolo Principe Valiant** di Yashuko Oishuku (Giappone) — Favola di un giovane « principe del Sole » destinato a grandi cose. ★ Disegno animato a lungo metraggio e a colori	PRIMA VISIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ASTOR v. Vinzaglio 8 Tel. 519.516	**L'albero di Natale** di Terence Young con William Holden, Brook Fuller, V. Lisi, Bourvil (It.-Fr. - Col.) Bimbo contagiato da radiazioni atomiche, è proprio fatalmente condannato? ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,35 16,30 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Putiferio va alla guerra** di Roberto Gavioli, prodotto da Bruno Paolinelli (Italia) — Guerra tra formiche rosse e formiche gialle in una favola allegorica. ★ Dis. animato a lungo metraggio e a col.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,10 14 — 15,45 17,35 19,30 21 — 22,45 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Un colpo all'italiana** di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, M. Blye, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino impazzita causa rapina di oro cinese per la Fiat. ★ Satirico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 650.100	**Certo, certissimo, anzi... probabile** di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, N. Castelnuovo, (Italia-Col.) — Due donne e tanti uomini. ★ Commedia. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 13,45 15,50 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Come, quando, perché** di Antonio Pietrangeli con P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert (Italia - Colore) — Sullo sfondo borghese di Torino, una sottile analisi matrimoniale. ★ Comm. dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	**In fondo al buio** di Tony Richardson, con Nicol Williamson, Anna Karina, Jean-Claude Drouot (Gran Bretagna - Colore) — Dal romanzo « Risata nel buio » di Vladimir Nabokov ★ Drammatico. V. 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,15 16,10 18,15 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.535	**Nell'anno del Signore** di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Verley (It.-Fr. Col.) — Cospirazione e pasquinate nella Roma papalina 1825. ★ Comm. dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**I lunghi giorni delle aquile** di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilt. ★ Guerra aerea	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Fr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Il commissario Pepe** di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia Col.) — Funzionario accomodante, se vede tutto, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,25 16,30 18,25 20,20 22,20 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!** di Frank Kramer (Gianfranco Parolini), con Lee Van Cleef, W. Berger, R. Hundar, L. Veras (Italia Colore) — Ritorna Sabata, spietato vendicatore infallibile. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16 — 18,10 20,20 22,45 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**La caduta degli dèi** di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, C. Rampling, F. Bolkan (It.-Germ. Col.) — « Baroni » dell'acciaio complici della dittatura nazista. ★ Dramm. V. 18	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 13,30 16,30 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Un uomo da marciapiede** di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Ruth White, Sylvia Miles (Usa Colore) — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. ★ Comm. dramm.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Un maggiolino tutto matto** di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa Colore, prod. Disney) — Nell'era del motore un'utilitaria « pensante » si fa molto onore ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	**Il cervello** di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno straripante di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 100
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Odissea nella Terra** di Kazui Nihonmatsu, con Franz Gruber, P. Neel, J. Kazado, E. Okada (Giappone - Usa - Col.) — Un nuovo mostro (Giulala), captato negli spazi siderali, terrorizza tutti. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL via San Dalmazzo Tel. 540.605	**Amore mio aiutami** di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia Colore) — Moderno a parole a fatti antico, un marito è piantato dalla moglie. ★ Comm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,20 Ingr. 700
MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 683.554	**Quel maledetto ispettore Novak** di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrianna Corri (G.B. Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce di falsari a Londra ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,15 16,10 18,10 20,20 22,45 Ingr. 600
TORINO v. Rossini 6 Tel. 530.555	**Una sull'altra** di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia Panav. colori) — Somiglianza incredibile tra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 700

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.205	L'incredibile furto di Mister Girasole di W. Disney. D. Van Dyke, E. D. Robinson, D. Provine. Technicolor. ★ Commedia
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 691.034	Django il bastardo. A. Steffen, P. Gosling, L. Kamanin, Rada Rassimov. Techn., Viet. 14. ★ Western - PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30, t. 82.214	La battaglia d'Inghilterra. Van Johnson, E. Stewart. Techn. scope. ★ Guerra aerea
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.051	L'incredibile furto di Mister Girasole di W. Disney. D. Van Dyke, E. D. Robinson, D. Provine. Technicolor. ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47, t. 486.500	Barbagia. Terence Hill, Don Backy. Colori. Vietato 14. ★ Banditi in Sardegna, regista Lizzani
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.984	Django il bastardo. A. Steffen, Rada Rassimov. Tech. Viet. 14. Apertura 14,45; ult. 22,45. ★ Western - PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 36, t. 584.791	Le sorelle. Susan Strasberg, M. Girotti, Nathalie Delon. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 795.803	Django il bastardo. A. Steffen, P. Gosling, Rada Rassimov. Techn. scope. ★ Western - PRIMA VISIONE
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.081	Barbagia. Terence Hill, Don Backy. Colori. Vietato 14. ★ Banditismo in Sardegna; regista Lizzani
ORFEO p. Carlina, t. 518.114	In due si, in tre no. R. Steiger, C. Bloom, J. Gleeson. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.951	Le sorelle. Susan Strasberg, Massimo Girotti, Nathalie Delon. Vietato 18. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 16, t. 480.751	La battaglia d'Inghilterra. F. Stafford, Van Johnson, F. Rabal. Techn. Inizio film 14; ult. 22,45. ★ Guerra aerea
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.215	Fraulein Doktor. Suzy Kendall, Capucine, K. More. Technicolor. ★ Spionaggio bellico guerra 1914-'18
ALCIONE c. R. Margh. 134, t. 287.400	Pazza e bella. Technicolor. ★ Drammatico. Compagnia Mario Ferrero in « Le disgrazie di un Travet ». 16,15; 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.245	Straniero fatti il segno della croce. C. Southwood, C. Pena. Technic. ★ Western
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.865	Indianapolis Paul Newman, Joanne Woodward, Technicolor. ★ Automobilismo sportivo
CRAVESANA v. Avogadro 3, t. 530.493	Violenza per una monaca. Rosanna Schiaffino, J. Richardson. Colori. ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	Sorelle mano veloce. Stewart Granger. Colori. ★ Western. La spada di El Cid. Colori. ★ Storico - avventuroso
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	Due volte Giuda. Antonio Sabato. Colori. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	Sequestro di persona. Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff. Technicolor. ★ Banditismo in Sardegna
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659.198	Katango. Colori. ★ Avventuroso. La truffa che piaceva a Scotland Yard. Colori. ★ Poliziesco
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 328.673	Franco, Ciccio e il pirata Barbanera. F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Parodistico
MIRAFIORI c. Cosenza 68, t. 390-711	Ultima notte a Cottonwood. R. Widmark. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
S. RITA v. Vernazza 3	I due pompieri. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Parodistico
SMERALDO v. Tunisi 42, t. 390.711	Jerryssimo! Jerry Lewis, Anne Francis. Technicolor. Ult. 22,45. ★ Comico; consigliabile per la bravura del protagonista
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 598.123	Django il bastardo. A. Steffen, Rada Rassimov. Technicolor. Viet. 14. ★ Western - PRIMA VISIONE
AMERICA v. Fréjus 27, t. 331.748	Dove osano le aquile. C. Eastwood, R. Burton. Panavision, technicolor. ★ Spionaggio bellico
ARALDO v. Chiomonte 3, t. 389.469	Costretto ad uccidere. Charlton Heston. Tech. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.865	Ben Hur. C. Heston, S. Boyd, Haya Harareet. Techn. scope. Or.: 14-18-22. ★ Colosso storico
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.637	Il Grinta. John Wayne, G. Campbell. Technicolor. Aper. ore 16. Ult. 22,45. ★ Western, regia Hathaway
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	Zum Zum Zum n. 2. Little Tony, Popoff, G. Berti, Peppino. Colori. ★ Commedia con canzoni
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	L'oro di McKenna. Gregory Peck, Omar Sharif, Paul Newman. Techn. scope. ★ Western colosso
CORALLO v. Acqui 3, t. 80.521	La ruota di scorta della signora Blossom. Shirley MacLaine. Colori. ★ Commedia satirica inglese
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.086	Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Colori. ★ Western satirico
LA SALLE v. Ludovica 14	Il bello, il brutto, il cretino. Franco Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Farsesco-caricaturale
OROPA v. Oropa 3, t. 862.457	La stella del Sud. George Segal, Ursula Andress, O. Welles. Technicolor. ★ Avventuroso, da G. Verne
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	Banditi a Milano. Gian Maria Volonté, Don Backy, Margaret Lee. Techn. ★ Realtà non romanzata; regista Lizzani
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 753.397	Indianapolis. P. Newman, J. Woodward. Techn. scope. Ap. 16. Ult. 22. ★ Automobilismo sportivo
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.843	La ruota di scorta della signora Blossom. Shirley MacLaine. Colori. ★ Commedia satirica inglese
CIBRARIO v. Collegno 17, t. 772.907	I Gringos non perdonano. Brad Harris. Technicolor. ★ Western. Flashman. Gordon. Technicolor. ★ Avventuroso
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.346	L'uomo dalla cravatta di cuoio. Clint Eastwood. Techn. ★ Avventuroso
ESEDRA v. Bagetti 30	Berretti verdi. John Wayne, D. Janssen. Scope. ★ Guerra in Vietnam; regia John Wayne
ODEON v. Venaria 6, t. 772.562	La vendetta di Gwangi. James Franciscus. Gila Golan. Technicolor. ★ Fantascienza con il mostro
STAR v. Domodossola 48, t. 772.994	Il Grinta. John Wayne, G. Campbell. Technicolor scope. ★ Western; regia Hathaway
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.276	Bandolero. James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch. Technicolor. ★ Western americano
ARS c. R. Parco 142, t. 276.586	Se incontri Sartana prega per la tua morte. J. Garko, W. Berger. Colori. ★ Western italiano
AURORA c. Brescia 2, tel. 276.510	Zingara. Bobby Solo, Loretta Goggi. Technicolor. Apertura 16,30. ★ Comm. dramm. con canzoni
LANTERI	Il ragazzo che sorride. Al Bano. ★ Commedia con canzoni
MAIOR c. G. Cesare 109, t. 287.974	Vivi o preferibilmente morti. Giuliano Gemma, Nino Benvenuti. Techn. ★ Western satirico
NORD v. Vercelli 144, t. 290.372	Ha sei vive spare. Thomas Milian. ★ Western italiano
ORIENTE v. O. Cibrario 36, t. 241.663	Serafino. Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia satirica; regia Germi
PALERMO c. Palermo 116, t. 273.030	Il ponte di Remagen. George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn. ★ Guerra sul Reno
ZENIT v. Corelli 1, t. 267.007	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood. Techn. Orario 19,40; 22,30. ★ Spionaggio bellico
BARETTI v. Baretti 4	Wanted. Giuliano Gemma. Colori. ★ Western italiano
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 660.555	Don Chisciotte e Sancho Panza. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Techn. ★ Parodia
CONTINENTAL v. Nizza 346, t. 697.066	Indianapolis. P. Newman, J. Woodward, R. Wagner. Technicolor. ★ Automobilismo sportivo
CUORE v. Nizza 56, t. 687.666	Il più felice dei miliardari, di W. Disney, con F. MacMurray, T. Steel. Technicolor. Ap. 15 ★ Comico
GHIGO v. Pant. 120 (Monc.) 660.450	Il pistolero segnato da Dio. A. Steffen, L. Barret. Tech. ★ Western italiano. Seguiti Tom e Jerry. ★ Disegni animati
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.075	La lunga ombra gialla. Gregory Peck, Anne Heywood. Tech. Ult. 22,45. ★ Spionaggio nella Cina maoista
PIEMONTE v. Nizza 32, t. 652.738	Funny Girl. Barbra Streisand, Omar Sharif. Technicolor scope. ★ Drammatico storia di Fanny Brice, celebrità del 1930/40
SAN CARLO Nichelino	Romeo e Giulietta. Olivia Hussey, Leonard Whiting. Technicolor. ★ Drammatico, da Shakespeare; regista Zeffirelli
SPEZIA v. Nizza 70, t. 690.637	Uomini d'acciaio contro l'inferno. J. Wayne. Technicolor scope. Ap. 15. ★ Drammatico
DIANA c. Regina Margherita 220	La Monaca di Monza. A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. Technicolor. Vietato 18. ★ Storico-passionale
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.671	Franco, Ciccio e il pirata Barbanera. F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. ★ Parodistico
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.763	Un posto per 3 vendette. R. Wood. Technicolor scope. ★ Avventuroso
UMBRIA c. Ascoli 30, t. 485.912	I 2 sanculotti. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. ★ Farsa. Delitto a Posillipo. Colori. ★ Poliziesco
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re. I. Hunter, Pascale Petit. Technicolor ★ Commedia sexy in costume
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77, t. 297.197	Mayerling. Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner. Colori. ★ Storico-passionale
APOLLO largo Giachino 91, t. 215.685	Ben Hur. C. Heston S. Boyd, Haya Harareet. Technicolor scope. Orario 14-18-22. ★ Colosso storico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Il momento di uccidere, George Hilton. Scope, technic. ★ Drammatico
LUCENTO v. Venaria 150, t. 290.161	Spartacus. K. Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis, L. Olivier, C. Laughton. Orario 18,15-21,45. ★ Colosso storico
LUINI	Ursus nella valle dei leoni. Colori ★ Mitologico. I raggi mortali del dr. Mabuse. Colori. ★ Poliziesco
LUTRARIO v. Stradella 10, t. 280.742	Dove vai tutta nuda. V. Gassman, T. Milian, M. G. Buccella. Technic. Vietato 14 ★ Commedia
MASSAIA v. C. Massaia 102, t. 257.691	Gli eroi di Telemark. Douglas. Technicolor. Apertura ore 15,30. ★ Guerra in Norvegia
SPLENDOR v. [illegible] 109, t. 296.336	Per un pugno di dollari. C. Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor scope. ★ Western, di Sergio Leone

spettacoli di provincia

ALMESE
BADA: « Il dolce corpo di Deborah ».
AVIGLIANA
GRANERO: « Funny Girl ».
CORSO: « Ardenne '44: un inferno ».
CARMAGNOLA
LUX: « Una sull'altra ».
MARGHERITA: « Indianapolis ».
SPLENDOR: « 20.000 dollari sporchi di sangue ».
ELIOS: « Oliver ».
CASELLE
ITALIA: « Il monaco di Monza ».
ROMA: « 7 volte 7 ».
CHIERI
SPLENDOR: « Vedo nudo ».
CHIERESE: « L'oro di MacKenna ».
CHIVASSO
POLITEAMA: « Nell'anno del Signore ».
CINECITTA': « I lunghi giorni delle aquile ».
MODERNO: « Ardenne '44: un inferno ».
CIRIE'
CATALANO: « Vedo nudo ».
ITALIA: « Carringo ».
RICHIARDI: « Sei simpatiche carogne ».
COAZZE
VITTORIA: « Don Chisciotte e Sancho Pancia ».
MIRAMONTI: « Gli amanti ».
CUORGNE'
PERONA: « Django il bastardo ».
MARGHERITA: « Amore mio aiutami ».
GIAVENO
ALFIERI: « Due assi nella manica ».
S. LORENZO: « Oggi a me [illegible] a te ».
IVREA
SPLENDOR: « La caduta degli dei ».
SIRIO: « Femmine insaziabili ».
POLITEAMA: « La pelle giovane ».
GIACOSA: « Un uomo e un uomo ».
LANZO
NUOVO: « La monaca di Monza ».
PANCALIERI
IDEAL: « Requiem per un agente segreto ».
PINEROLO
ITALIA: « Quel maledetto ispettore Novak ».
NUOVO: « Vedo nudo ».
HOLLYWOOD: « Amore mio aiutami ».
SOCIALE: « Simon Bolivar ».
RIVOLI
CARNINO: « Il leone d'inverno ».
PAVOLESE: « Samoa la regina della giungla » e « 20.000 dollari sporchi di sangue ».
RIVAROLO
SOCIALE: « Se incontri Sartana prega per la tua morte ».
SESTRIERE
FRAITEVE: « E per tetto un cielo di stelle ».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare ».
S. MAURO
RIVIERA: « Costretto ad uccidere ».
SETTIMO
GARIBALDI: « Donna tutta nuda ».
VILLAR PEROSA
RIV-SKF: « Morti una sera e cena ».

Farassino e Lia Scutari (visti da Chicco) nelle « Notti astigiane » dell'Alione

Alessandria

ALESSANDRINO: Ehi, amico, c'è Sabata, hai chiuso!
MODERNO: I lunghi giorni delle aquile.
AMBRA: Calma ragazze, oggi mi sposo.
CRISTALLO: Fellini Satyricon.
DANTE: Zum zum zum n. 2.
GALLERIA: Un colpo all'italiana.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAURA: Il cervello.

ACQUI
ARISTON: La battaglia di El Alamein.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Il suo nome è donna Rosa.
ITALIA: Kali re della giungla.

CASALE
POLITEAMA: La caduta degli Dei.
NUOVO: Violenza al sole.
VITTORIA: La prigioniera.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La donna scarlatta.
IRIS: Isabella, duchessa dei diavoli.
ITALIA: Ben Hur.
MODERNO: Barbagia.

OVADA
LUX: Come rubare un quintale di diamanti.
MODERNO: Una sull'altra.

Asti

LUX: L'assoluto naturale.
SALONE ALFIERI: Simon Bolivar.
TEATRO ALFIERI: Il magnifico...
VITTORIA: Ehi, amico, c'è Sabata. Hai chiuso.
POLITEAMA NAZIONALE: Flash back.
SPLENDOR: Il tesoro del pirata Barbanera.

CANELLI
BALBO: Il grinta.
BAGNO D'ORO: Isadora.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: El Zorro.
SOCIALE: Bullitt.
VERDI: Un detective.

Cuneo

FIAMMA: Un maggiolino tutto matto.
NAZIONALE: Ned il ...
CORSO: chiuso.

SALUZZO
ITALIA: Il dito più veloce del West.
POLITEAMA: Concerto sinfonico.
SPLENDOR: La fratellanza.

BRA
POLITEAMA: Barbagia.
VITTORIA: Fellini Satyricon.
IMPERO: Fellini Satyricon.

MONDOVI'
CORSO: I contrabbandieri del cielo.
ITALIA: I castighi di San Sebastian.
FERRINI: I bucanieri.

FOSSANO
NUOVO IRIDE: Le avventure di Ulisse.
ASTRA: Dove vai tutta nuda.
POLITEAMA: Distruggete Frankenstein.

ALBA
CORINO: Zorro alla corte d'Inghilterra.
EDEN: Le amanti di Dracula.

SAVIGLIANO
IRIDE: Il suo nome è donna Rosa.
AURORA: Nel segno di Roma.
NAZIONALE: Cimitero senza croci.

LIMONE PIEMONTE
LA CICALA: Un minuto per pregare.

Vercelli

CIVICO: chiuso.
ASTRA: Una sull'altra.
ITALIA: Sodoma e Gomorra.
PRINCIPE: Corri uomo, corri.
VERDI: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
VIOTTI: La battaglia d'Inghilterra.

BIELLA
APOLLO: Il ponte di Remagen.
IMPERO: La lunga ombra gialla.
MARCONI: Passa Sartana, è l'ombra della tua morte.
MAZZINI: Il commissario Pepe.
ODEON: Il commissario Pepe.
SOCIALE: Il... (Sol).

SANTHIA'
IDEAL: Bora Aracu Zebra.

CIGLIANO
AURORA: Uno sporco imbroglio.
SPLENDOR: Pendulum.

TRONZANO
LUX: I due gladiatori.

Novara

ASTRA: Carringo.
COCCIA: L'assoluto naturale.
ELDORADO: Butch Cassidy.
EXCELSIOR: Sette sporche carogne.
FARAGGIANA: Ehi amico, c'è Sabata. Hai chiuso.
VITTORIA: Il nuovo sorgente.

ARONA
MODERNO: Butch Cassidy.
ROMA: 36 ore all'inferno.
LUX: Una lezione particolare.
SAN CARLO: I 600 di Balaklava.

OMEGNA
SPLENDOR: Sartana non perdona.
SOCIALE: Vedo nudo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Shalako.
CORSO: Nell'anno del Signore.
FILODRAMMATICI: Citty citty bang bang.

VERBANIA
APOLLO: 5 figli di cane.
ARISTON: Fellini Satyricon.
IMPERO: La bambola di pezza.
SOCIALE: Un maggiolino tutto matto.
SOCIALE (Pallanza): La piscina.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Serafino.

Aosta

CORSO: Operazione S. Gennaro.
GIACOSA: Io, Emmanuelle.
LUX: Un maggiolino tutto matto.
ITALIA: La donna scarlatta.
SPLENDOR: Butch Cassidy.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Le piacevoli notti.

CERVINIA
DES GUIDES: Girando attorno a un cespuglio di rose.

Genova

TEATRO MARGHERITA: riposo; domenica 16, ore 17: concerto diretto da Bruno Maderna, Oboista Lothar Faber, musiche di Debussy, Maderna, Rameau e Strawinski.
TEATRO STABILE « E. DUSE »: ore 15,30: « I cento scudi d'oro », di Miguel Demuynck, spettacolo per bambini dal 5 ai 9 anni.
TEATRINO (piazza Marsala): riposo. Prenotazioni per la Compagnia di Mario Giorgetti. (Martedì 18: Braille di J. Wilcock).
ASTOR: Il nuovo sorgente.
DIANA: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
GRATTACIELO: Amore mio aiutami.
IDEAL: Butch Cassidy.
LUX: A doppia faccia.
MANIN: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: Quel maledetto ispettore Novak.
PALAZZO: Amore mio aiutami.
RITZ: Un uomo da marciapiede.
SMERALDO: Le dieci meraviglie dell'amore.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore
ARISTON: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
AURORA: Sento che mi sta succedendo qualcosa.
DIONISO: Il leone d'inverno.
IMPERIALE: Se...
SMERALDO: 1000 sussurri... nessuna virtù.
LIDO: Il leone d'inverno.
SUPERBA: I giorni della violenza.
ARCOBALENO (Sampierdarena): La monaca di Monza.
ITALIA (Sestri Ponente): Quella dannata pattuglia.
ROMA (Sestri Ponente): La lunga ombra gialla.
VERDI (Sestri Ponente): Il mucchio selvaggio.
VITTORIA (Sestri Ponente): Fellini Satyricon.
A. DORIA (Pegli): Rosie.
LIOLA (Pra): Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
PONTEDECIMO: L'oro di MacKenna.
PRIARUGGIA: ...E per tetto un cielo di stelle.
FLORA (Quinto): Vivi o preferibilmente morti.
AMBRA (Nervi): Il cervello.
VERDI (Nervi): Le sorelle.

CHIAVARI
ASTOR: Butch Cassidy.
CANTERO: Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!
CENTRALE: Anche nel West c'era una volta Dio.
NUOVO: Se...
ODEON: La caduta dell'Impero Romano.

Il presentatore Nunzio Filogamo sarà il protagonista di « Un volto, una storia » questa sera alla televisione

Savona

ARS: La battaglia del deserto.
DIANA: I due invincibili.
ELDORADO: Leone d'inverno.
ASTOR: Ben Hur.
OLIMPIA: Barbagia.
MODERNO: Gli intoccabili.
LUX: Il figlio di Aquila nera.

ALBISOLA
MARCONI: La legione dei dannati.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: I vigliacchi non pregano.
SOMS AIRA: Il grinta.
SOCIALE: Sei simpatiche carogne.
OLIMPIA (Carcare): Colpo grosso ma non troppo.
ITALIA (Carcare): I morti non si contano.

VARAZZE
SALESIANO: Il tormento e l'estasi.
TEIBO: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.
VERDI: Fuochi.

VADO
SABAZIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.

SPOTORNO
MIGNON: Rosemary's Baby.

NOLI
CRISTALLO: La chamade.

FINALE
IDEAL: Vedo nudo.
ONDINA: Il ponte di Remagen.
VITTORIA: Mr. Girasole.

LOANO
PERLA: Vedo nudo.

CERIALE
ODEON: Sfida al fiume Rosso.

ALBENGA
AMBRA: Il grinta.
ASTOR: Gli insaziabili.
CRISTALLO: Vedo nudo.

ALASSIO
COLOMBO: Indianapolis.
RITZ: Infanzia di Giacomo Casanova.

Imperia

CAVOUR: Missione compiuta Stop Bacioni.
CENTRALE: Anche nel West c'era una volta Dio.
ROSSINI: La caduta degli dei.
CROCE BIANCA: Le avventure di Ulisse.
DANTE: L'anno del Signore.

SANREMO
ASTRA: Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova
ARISTON: Il commissario Pepe.
LUX: La resa dei conti.
CENTRALE: L'assoluto naturale.
ASTRA MIGNON: Ragazze e quattrini.
ORFEO: Il caso di Thomas Crown.
SANREMESE: Spartacus.
SUPERCINEMA: I due invincibili.

OSPEDALETTI
EDEN: Al di là della legge.

BORDIGHERA
ZENI: Ehi amico, c'è Sabata. Hai chiuso!
OLIMPIA: Vivi o preferibilmente morti.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Interludio.
CERBI: Ventimila dollari sporchi di sangue.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il leone d'inverno.
IMPERO: L'ultima notte a Cottonwood.

RIVA LIGURE
CORALLO: L'angelo blu.

La Spezia

ASTRA: Vivi o preferibilmente morti.
CIVICO: Quei temerari nelle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole.
DIANA: L'assoluto naturale.
SMERALDO: Il suo nome è Donna Rosa.
ODEON: La piscina.
MONTEVERDI: Il suo nome gridava vendetta. Segue: Indomiti che vanno a morire.
MARCONI: Ben Hur.
ARSENALE: La valle delle bambole.
AUGUSTUS: La pecora nera.
GIARDINO: Il gabbiano di Parigi.
GOLDONI: La monaca di Monza.
IRIS: Koroljdas.

Piacenza

POLITEAMA: Il pistolero dell'Ave Maria.
APOLLO: Le sorelle.
CORSO: L'uomo perduto.
IRIS: Il cervello.
PLAZA: Quel dannato...
ROMA: Per un pugno di dollari.
EXCELSIOR: Il medico della mutua.

Parma

TEATRO REGIO: Ore 21,15 La Compagnia Grandi Spettacoli di Operetta Elvio Calderoni presenta « Al cavallino bianco ». Domenica ore 15,30 « Cincillà » ed ore 21,15 « La vedova allegra ».
ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CAPITOL: Una su 13.
CENTRALE: Così dolce, così perversa.
DUCALE: Zum zum zum numero 2.
JOLLY: Lucia de Forbes e il mondo sterminato.
LUX: L'uomo perduto.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: Quel maledetto ispettore Novak.
ODEON: La lunga ombra gialla.
ROMA: Dove vai tutta nuda?
TRENTO: Le avventure di Ulisse.
ASTRA: Via col vento.
OLIMPICO: La cucina di bambù.
D'AZEGLIO: Via mio fratello siciliano.
PICCOLO TEATRO: Arresti

GISELLA PAGANO, la nuova Delia Scala della TV

Amo Tony Renis la domenica

La soubrette della rivista «Ma perché? Perché sì» ha ricevuto il premio della simpatia (e lo merita)

servizio particolare

Milano, sabato ...
Gisella Pagano è stata subito ribattezzata la nuova «Delia Scala». E' anche lei lombarda, piccina, musetto grazioso, occhi vispi, simpaticissima. Al Wanted Saloon, ha ricevuto «Il premio simpatia» e per una volta abbiamo visto i colleghi congratularsi sinceramente con una compagna. C'erano tutti quelli della trasmissione domenicale «Ma perché? perché sì», compresi la regista Yon e Marcello Marchesi (supervisore). Mancava solo Tony Renis.

«Con Tony cerchiamo sempre di non uscire insieme per evitare pettegolezzi. La sua donna americana sembra sia gelosissima e lui, appena può, corre a casa a riposarsi. Io lo amo solo la domenica perciò. Esco invece volentieri con Memo Remigi, ho anche inciso il suo ultimo disco *Fra i gerani e l'edera*. Va benissimo anche *Il maglione rosso* il cui testo è di Marcello Marchesi».

Gisella ha 24 anni (dice), si è diplomata a Brera, ha fatto un po' di conservatorio, insomma non è mai stata inattiva come ogni milanese e da brava meneghina parla velocissima. «Volevo fare la concertista, ma mio fratello ... in un incidente di macchina e dovetti smettere di esercitarmi in casa perché in quel periodo nessuno riusciva a sopportare la musica. Facevo Brera ma in testa mi frullavano strani propositi. Avevo 12 anni quando ebbi la faccia tosta di presentarmi da sola allo Smeraldo dove vi era un concorso per bambini. Vinsi il primo premio cantando *Il mambo del trenino*. Cominciai dalla gavetta, con l'avanspettacolo che è faticosissimo ma ti fa le ossa e io le ho fatte talmente che me le ruppi. Me le fracassai per davvero nel 1960 mentre giravo l'Italia in pullman con la compagnia».

Nel '60. Ma quanti anni aveva? *Gisella arrossisce, è evidente che le date non sono il suo forte, specie quella di nascita. Meglio cambiare argomento.*

L'unico giorno libero della «troupe» della regista Maddalena Yon è proprio la domenica quando il varietà va in onda. Si prova dal lunedì fino a venerdì sera quando si registra, ma anche il sabato è occupato per i «trailer» che sono particolarmente curati.

Adele Gallotti

in prima

IN FONDO AL BUIO (in prima al Gioiello) — E' derivato da un romanzo di Vladimir Nabokov, «Risata nel buio». Narra di una specie di Margherita Gautier, in minigonna e senza «mal sottile», che seduce un giovane lord, ne fa il proprio schiavo d'amore inducendolo a divorziare e a cambiare testamento. Questa è solo la prima parte d'una complessa storia a forti tinte affidata però a un regista di talento: Tony Richardson. Dagli elementi ad effetto di una vicenda da cronaca nera il regista di Tom Jones ha tirato fuori un racconto vigorosamente cinematografico, dove le pennellate sinistre sono corrette da uno scaltro senso dell'humour. Gli interpreti: Nicol Williamson, Anna Karina, Jean-Claude Drouot.

Lunedì al CARIGNANO e al NUOVO TEATRO ERBA

Lei e Joe Egg Gufi (in parte)

Carla Gravina, che ritorna alla prosa con Alberto Lionello, debutterà lunedì al Teatro Carignano nella commedia inglese «Joe Egg», di Peter Nichols

Franca Mazzola e i due «Gufi» Patruno e Svampa terranno lunedì al Teatro Erba (corso Moncalieri 241) un unico spettacolo musicale: «La mia ... ...»

La tournée italiana del pianista negro-canadese

Peterson a Biella: che jazz!

Con il suo trio ha suscitato l'entusiasmo del pubblico - Uno stile in evoluzione

dal nostro inviato

BIELLA, sabato sera.
Ennesima «tournée» italiana di Oscar Peterson (siamo ormai alla tredicesima o quattordicesima esibizione) e puntuale suo esito positivo. Anche a Biella, dove ha suonato ieri sera con un affiatato trio al Teatro Sociale, gli applausi sono scrosciati senza il minimo contrasto. E' un po' l'inevitabile destino di Peterson.

Da quando Norman Granz lo scoperse alla radio canadese nel '49 e lo inserì nel suo «Jazz and the Philharmonic», il popolare pianista negro non ha praticamente conosciuto contrasti. Ha una buona educazione classica, una tecnica perfetta e una rara capacità espressiva: sia nei dischi sia in teatro trova immediatamente modo di comunicare con un pubblico al quale non crea troppi problemi. Per tanto tempo è stato considerato come una macchina infallibile o almeno come un primo della classe. Forse per ciò ha talora dimenticato di aggiornarsi, se non di perfezionarsi.

In questa «tournée» però ha dimostrato di non essere condannato ad una pure brillante ripetizione di sé stesso. Il suo «swing» è fresco e trascinante, la capacità di riprendere un tema apparentemente esaurito davvero sorprendente. Vanta uno stile in evoluzione, anche se si tratta di suggestioni esclusivamente personali, del tutto lontane dalla strada del jazz arrabbiato di oggi. Mattatore sì, ma di gusto e mai banale.

A Biella non è mai caduto nell'esibizionismo. A poco a poco tuttavia ha rubato spazio ai suoi notevoli accompagnatori, il batterista Bobby Durham e il contrabbassista Stan Jones che sono emersi — soprattutto il primo — soltanto nella fase finale. Qui Peterson ha presentato anche una sua scoperta, il trombone giapponese Iro Butch Watanabe, piacevole ma del tutto fuori posto nell'elegante formazione. Infine il pianista ha concesso un bis, seguito in silenzio dal folto pubblico che ha decretato il successo della prima grande manifestazione organizzata dal Jazz Club Biella.

Piero Perona

Il jazzista Oscar Peterson ieri sera a Biella

andiamo a teatro

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (al Carignano per lo Stabile) — Grottesco in due tempi («Il marito pesce» e «Coda di moglie»), ossia ... coniugale moderna con Milly, Tino Scotti, Checco Rissone. Regia di Crivelli. Ultime recite.

IL GUFO E LA GATTINA (Teatro Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari - Alida Chelli, innamorati sul palcoscenico e nella realtà.

NOTTI ASTIGIANE (Teatro Erba, c. Moncalieri 241) — Spettacolo piemontese tratto da quattro farse dell'Alione con Gipo Farassino. Regia di Gualtiero Rizzi. A cura dello Stabile e del Teatro Piemontese.

IL BARONE DI MUENCHHAUSEN (Teatro degli Infernotti per l'Unione Culturale) — Riduzione fantasiosa di Mario Ricci, con il complesso «Teatro Orsolina 15», dall'opera di Bürger.

CENERENTOLA (Teatrino Gianduja di v. S. Teresa 5) — Fantasia con le marionette Lupi. Ultime repliche.

Torna «Savonarola» in serata di beneficenza

Domani alle ore 21,15 al Carignano, in collaborazione con il Teatro Stabile, sarà presentato per le opere speciali della Società di S. Vincenzo de' Paoli di Torino *Savonarola* di Mario Prosperi, con la regia di Renzo Giovampietro.

L'incasso sarà a favore degli assistiti. La Società intende sensibilizzare l'opinione pubblica verso le iniziative assistenziali dell'«inverno del povero». Per l'acquisto dei biglietti è possibile rivolgersi telefonicamente alla segreteria (553.070).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA.
DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.673): «Casorati e Carrà» 49 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
L'APPRODO: incisioni e disegni di R. Magritte (Bogino 17/D).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Matta. Or.: 10-13; 16-20. In ... grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.
MARTANO: Lucio Fontana 1931-'68.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.837): Giuseppe M. Musso. Ore 17 vernice.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Mostra personale di Oliver Tihl.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Il principe coraggioso» con R. Wagner, J. Leigh, J. Mason (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 100).

Musiche spagnole — Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, per il ciclo a cura dell'Assessorato alla gioventù e dell'Arcual, secondo concerto di musiche del Rinascimento.

carnet della città

SUGGERIMENTI DEL '700

Collezionismo e moda

Rarità e preziosi che valgono un miliardo
Una lettera scritta a Torino nel 1819

Sotto un certo aspetto il collezionismo è l'antitesi della moda, tutta protesa, questa, nella continua ricerca di nuove idee realizzabili sotto forma di abbigliamento o di arredamento per interpretare esprimere favorire nuove esigenze e nuovi costumi. Ma le grandi collezioni offrono utilissimi suggerimenti per i gusti moderni: il secolo XIX, ed ancor più il XVIII, sono miniere ricchissime di trovate eccitanti e spiritose, dalle quali ancora poco si è attinto.

Seppure limitata ad un settore altamente specializzato, una collezione straordinaria in questi giorni a Torino offre spunti interessantissimi, che i nostri stilisti sapranno certamente cogliere: sarà un'occasione per applicare lo slogan «faire mieux si possible, ce qui est toujours possible», dettato 150 anni fa proprio da Torino e che la presenza della collezione Vacheron et Constantin vuole sottolineare e ricordare.

Quali altri ornamenti avrà mai portato la dama in crinolina che recava al dito quell'anello contenente un orologio? (Tra parentesi: chi avrebbe mai sospettato che nel 1810 si facessero già orologi così piccoli?). E quell'occhialetto, per metà orologio, non aveva forse anche lo scopo di mascherare occhiate furtive? Ognuno degli 84 pezzi antichi che compongono la prestigiosa collezione Vacheron et Constantin (il più antico è del 1550) avrebbe senza dubbio molte interessanti storie da raccontare, così come le avranno domani i cento e più orologi-gioiello della produzione moderna, anch'essi eccezionalmente presenti nella Galleria Zurletti.

Rielaborati, i modelli ritornano: se gli orologi a ciondolo che Vacheron et Constantin eseguiva su richiesta dell'Imperatrice Eugenia sono oggi in disuso, sono ritornati gli orologi da taschino per uomo, ultrapiatti benché con la calotta a protezione del vetro: oggi, come cento anni fa, è impareggiabile consultare l'ora mentre la calotta si alza a comando.

Solitamente ricca delle decine di pendoli antiche che la passione dei fratelli Zurletti ha fatto ritornare al primitivo splendore, per dieci giorni la Galleria Zurletti presenta anche i capolavori che la più antica fabbrica di orologi del mondo ha per la prima volta aderito ad esporre in Italia.

Galleria Zurletti - Via Roma 366. Esposizione «Les Maîtres des Heures» dal 14 al 23 novembre. Orario: 10-12,30 e 16-22.

1550 - «Uovo di Norimberga»: il più antico orologio portatile che si conosca - Con superbis...

il film del giorno

E' già Natale per il regista di James Bond

L'ALBERO DI NATALE, di Terence Young, con W. Holden, V. Lisi, Bourvil. Inglese, a colori. Genere drammatico. (Astor).

Durante un esperimento atomico nel cielo della Corsica, il piccolo Marcel resta contaminato. La scienza è impotente a salvarlo; e Politeiani, il luminare che si occupa del caso, non può che schiacciare moccoli contro le esperienze nucleari che si mangiano i capitali necessari alla ricerca scientifica.

In tanta disgrazia Marcel ha la fortuna di avere un babbo ricco. Holden, che, disposto a indorargli quanto gli avanza di vita, lo consola della sua compagnia e ne accontenta tutte le voglie (le quali voglie, in specie quella di possedere un paio di lupi, costituiscono l'ossatura dello spettacolo).

Anche la Lisi, fidanzata al babbo, e Bourvil, impagabile amico di casa, esercitano la stessa dolcezza sul poverino. Dopo di che, puntuale (la notte di Natale!), inesorabile, giunge la fine di Marcel.

Il film vorrebbe far piangere ma non ci riesce per la troppa artificiosità di cui è imbevuto. Oppure siamo diventati duri di cuore e non caschiamo più in certe trappole. Oppure è sbagliata l'esca, che è qui un ragazzuolo alquanto esoso. Del resto la condotta di papà Holden, vagamente distratta e vorremmo dire turistica, ci è di guida: apprezziamo pure lo spettacolo ma non prendiamoce la troppo calda per la situazione.

l. p.

Concerto a Saluzzo — Stasera alle 21 al Politeama, l'orchestra sinfonica del Regio di Torino, diretta da Victor Desarzens, eseguirà musiche di Beethoven.

I torinesi salvano Rita Pavone per 233 voti

Rita Pavone ha saputo a Gerusalemme, dove si trova in tournée, l'esito di Canzonissima

La cantante soffia il terzo posto a Michele nella classifica di «Canzonissima»

Rita Pavone ce l'ha fatta. Con un vantaggio di soli 233 voti ha soffiato a Michele il terzo posto nella classifica di «Canzonissima». Le ultime cartoline giunte alla «Casella postale 400» portano in maggioranza il timbro postale di Torino e di alcuni centri della provincia.

La cantante è stata perciò salvata dai suoi concittadini. Per gli appassionati di musica leggera e per i «fans» della mini-diva moglie di Teddy Reno termina così una lunga settimana di suspense. Sino alla vigilia infatti le sorti della Pavone apparivano compromesse.

Ieri mancavano ben [illegible] mila voti per superare Michele. Il «miracolo» è avvenuto in extremis. Rita Pavone, che si trova a Gerusalemme con il marito, è stata avvertita con una telefonata. Dall'altro capo del filo si è udito un urlo di gioia (stile western).

g. b.

questa sera alla TV

Ecco i "ripetenti" di Canzonissima

Si ripresentano nello show i divi «migliori quarti» e il «miglior quinto» in classifica

Alle 21, sul Primo, l'ottavo numero di «Canzonissima» non alletta certo con le novità. Persino lo «sketch» del cretino, del quale si va da tempo promettendo l'abolizione, sarà al suo posto ancora una volta (che pare comunque l'ultima) né si annunciano sostanziali mutamenti nella struttura dello spettacolo musicale abbinato alla Lotteria che tutti sappiamo. Le giurie stesse sembrano contagiate dal generale immobilismo ed una rimane ferma a Roma (adunata nella palestra di pugilato di Monte Sacro intorno a Gianni Boncompagni, designato a raccogliere i voti di Rodriguez, Lopopolo, Rinaldi, Atzori, Bertini, Mazzinghi ed altri illustri picchiatori) mentre l'altra si trasferisce di pochi chilometri, da Moncalieri a Torino (nella scuola di danza classica di Susanna Egri, poco adatta agli eroismi di Paolo Villaggio che tuttavia troverà modo di rischiare i propri arti inferiori in estemporanee «spaccate»).

La puntata che è quella di ricupero (quarti classificati nelle eliminatorie e miglior quinto) vede schierati [illegible] ben otto cantanti. Nella prima quadriglia si esibiscono: Jimmy Fontana (canzone «Melodia»), Michele («Il valzer delle candele»), Don Backy («Frasi d'amore») ed Iva Zanicchi («Vivrò»); nella seconda: Patty Pravo («Nel giardino dell'amore»), Betty Curtis («Gelosia»), Mino Reitano («Gente di fiumara») e Carmen Villani («Due rose in un bicchiere»). Chi ha buona memoria noterà subito che ad eccezione della Villani tutti i concorrenti hanno preferito replicare i motivi già presentati nel primo turno.

* *

Alle 22,30 *Un volto, una storia*, la rubrica d'interviste curata da Paolo Cresci propone al posto d'onore un incontro con Nunzio Filogamo, veterano dei presentatori radiofonici e televisivi, proto-banditore del «Festival di Sanremo» e superstite del «cast» della fortunata rivista radiofonica «I 4 moschettieri» di Nizza e Morbelli che fu la più popolare [illegible] dell'anteguerra.

* *

Sbiadita alternativa al torneo canoro, sul Secondo Canale, dove alle 21,15, è annunciato un telefilm poliziesco inglese della serie *Le avventure di Simon Templar* seguito, alle 22,05, dalla prima puntata del teleromanzo *Il conte di Montecristo* di Alessandro Dumas ed Edmo Fenoglio offerto in seconda visione.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale - Lotto.
17,45: Chissà chi lo sa? con Febo Conti.
18,45: La grande avventura.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima, con le Kessler, Dorelli e Vianello.
22,30: Un volto, una storia.
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Le avventure di Simon Templar, telefilm.
22,05: Il Conte di Montecristo (I) replica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 15,15: Enciclopedia - 17: Bhutan - 18: Telefilm - 19,10: Telegiornale - 20: Arriva Yoghi - 20,20: Telegiornale - 20,40: Per soldi o per amore - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11,00: Messa - 12: Segni dei tempi - 12,30: Ma perché? - 13,30: Telegiornale - 14: Agricoltura - 15,15: Sport - 17: Tv dei ragazzi - 18: Musica più, musica meno - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Karamazov - 22: Prossimamente - 22,10: Domenica sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,40: Galline vecchie - 21: Telegiornale - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: Il fuggiasco - 23,05: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Le [illegible] di polizia
17,00 Giornale radio
17,10 Il mito del tenore, a cura di Giorgio Gualerzi
18,00 Gran Varietà con Walter Chiari
19,30 Le Borse in Italia e all'estero
19,35 Sui nostri mercati
20,00 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali
22,10 Dicono di lui
22,30 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

15,15 Pomeridiana Seconda parte
17,00 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Serio ma non troppo
19,30 Radiosera
20,01 Il Bugiardo, atto quarto. Divertimento di Eugenio Ferdinando Palmieri
20,50 Italia che lavora
21,00 Canzonissima 1969, con Alice ed Ellen Kessler, J. Dorelli, Raimondo Vianello - Al termine: Giornale radio
22,00 Cronache del Mezzogiorno
22,10 Chiara fontana
22,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

15,30 Parsifal, di R. Wagner - Atto III - Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea. Settiman. di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 Concerto sinfonico diretto da Josef Krips - Nell'intervallo: Divagazioni musicali
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Orsa minore: Il marito della sua vedova
23,05 Rivista delle riviste

concerto domani

Domani mattina al Conservatorio l'organista Michael Radulescu darà un concerto per l'Unione Musicale, eseguendo «Preludio e fuga in mi min.» di Nicolaus Bruhns, «Toccata e fuga in fa magg.» e «Partite» diverse sopra «O Gott, o tremmer Gott» di Bach, due «Preludi corali op. 122» di Brahms e «Fantasia e fuga sopra B.a.c.h. op. 46» di Reger.

7 sere davanti alla TV

E bravo Sheridan!

Un «giallo» avvincente - Ovunque la scuola ribolle

La scuola, in Italia, ribolle. E all'estero? Anche all'estero le cose non vanno lisce. Ce ne sta informando un ampio reportage a puntate, LA SCUOLA DEGLI ALTRI, della coppia di ferro Gras e Craveri. Questa settimana l'inchiesta s'è occupata dell'America e della Russia, dove il problema dell'istruzione è sempre stato affrontato con criteri avanzati, con mezzi colossali, con profusione di somme *incredibili. Tutto bello, tutto bene, però... Però s'è visto come negli Stati Uniti i giovani stiano in violento fermento e come nella stessa Urss una struttura che veniva proclamata perfetta riveli non poche crepe.*

Il reportage non scopre niente di nuovo, questo è ovvio. Ma ha il merito di puntualizzare le varie situazioni scolastiche nel mondo, e di farlo con una chiarezza che può derivare soltanto da un lungo e meditato studio della materia. Gras e Craveri hanno sempre avuto l'abilità di trattare argomenti «difficili» in modo da non addormentare gli spettatori. E ci sono riusciti anche stavolta, servendosi, fra l'altro, delle puntuali e agili inquadrature di un noto operatore tele-cinematografico come Franco Castelli e del commento musicale, assai piacevole, di Franco Potenza.

Non ci ha trovato invece consenzienti la prima parte della biografia ELEONORA DUSE.

Prendiamo nota di un fatto piccolo, ma molto significativo. Giovedì sera l'annunciatrice ha detto testualmente: «Andrà ora in onda Eleonora Duse, romanzo sceneggiato di Gilberto Loverso e Chiara Serino». La qualifica di «romanzo sceneggiato» è illuminante. Ed è esatta. In effetti abbiamo assistito alla prima parte del romanzo — saremmo tentati di definirlo romanzetto — dei casi privati (leggi amori sentimentali e passionali) della «divina» Eleonora: la quale, a conti fatti, è risultata essere una creatura alquanto ingenua, un po' scocciante, sconvolta di continuo dai patemi d'animo. Recitare non la si è vista che per qualche secondo. Certo, sarebbe ridicolo far esibire [illegible] *Lilla Brignone con l'aria di dire: «Così era la Duse, così faceva la Duse...». E d'altronde è egualmente abbastanza ridicolo mettere in piedi la biografia di un'attrice ignorandone l'attività specifica.*

La realtà è che cose di questo genere non si dovrebbero mai fare. Gli esiti sono regolarmente striracchiati perché il fumetto è in perenne agguato. E anche gli attori, a quale sforzo ingrato son chiamati: il ruolo di Eleonora Duse — ruolo da sostenere con infiniti riguardi per non incappare in clamorosi scivoloni — non aggiungerà nulla, assolutamente nulla alla carriera di Lilla Brignone; come Sbragia non ricaverà [illegible] *artistici dal suo D'Annunzio e Santuccio dal suo* [illegible] *ma troppo anacronistico Arrigo Boito di stile gozzaniano.*

Film: maluccio. Anzi, male, e decisamente. Il film del lunedì, INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA, *una storia patetica e straziante a tutti i costi, e falsa in tutte le situazioni e in tutte le battute: Jane Wyman ripeteva se stessa e Van Johnson era semplicemente insopportabile. Mercoledì, lieve delusione con* LA SPIAGGIA *di Lattuada: quindici anni fa la pellicola ci era piaciuta molto: oggi, a nostro giudizio, la satira s'è spuntata, appare di una sbrigatività epidermica che lascia perplessi, e lo stesso dialogo e la stessa folla di macchiette non convincono nemmeno sul piano del divertimento. Oggi «La spiaggia» sembra veramente denunciare — esauritosi il neorealismo — un periodo di crisi. E Martine Carol, la protagonista? Ce la rammentavamo procace, irresistibile: è proprio vero che esiste una moda anche per la bellezza.*

Niente da segnalare di nuovo e di diverso sul fronte di CANZONISSIMA *(se si toglie un filmato dove le Kessler con i denti da Dracula e una specie di dottor Jekyll peloso hanno terrorizzato i bambini che sono gli unici spettatori entusiasti dello show).*

Spettacolo di prosa: I LUPI *di Romain Rolland, tragedia scritta nel 1898 che vuol dimostrare come il meccanismo rivoluzionario sia spietato e arrivi, per la cosiddetta ragion di Stato, a ingoiare i suoi figli. Tragedia rivoluzionaria o antirivoluzionaria? Non s'è capito bene. Testo nobile, ma con tre dita di polvere sopra. Corrado Pani e Mario Piave erano gli interpreti principali e si sono prodigati* [illegible] *con spreco enorme di fiato in tirate oratorie e scatti* [illegible] *di furore.*

Ieri sera, LA DONNA DI CUORI, *alla penultima puntata, ha aumentato ulteriormente la suspense. E bravo Sheridan! Pur di animare il racconto è arrivato all'incredibile passo di compiere — o di fingere di compiere — delle irregolarità nelle indagini, tanto da essere messo sotto accusa e sospeso con disdoro. Si riabiliterà completamente e luminosamente, questo è arcisicuro. Ma intanto, sacrificando la sua onorabilità fino ad ora adamantina, è riuscito, per la prima volta nella sua carriera di personaggio televisivo, ad appassionare il pubblico.*

Un dibattito sugli anziani in Italia (assistenza, pensione, situazione materiale e psicologica) ha arroventato il clima di FACCIA A FACCIA: *fra i dibattiti che si sono svolti dall'inizio della rubrica, questo è stato il più imbarazzante ed amaro.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	5
D'Artagnan	6
Film del lunedì	5
I lupi	6
Scuola degli altri	7
Eleonora Duse	6
Faccia a faccia	7
SECONDO CANALE	
Ieri e oggi	6
Incontri	6
I nuovi divi	6
Film del mercoledì	6
Bada come parli	7
Orizzonti	7
Donna di cuori	7

Brecht a Ivrea

Ivrea, sabato sera.

Stasera e domani, al teatro Giacosa, presentato dal gruppo «Insieme», va in scena il dramma di Bertolt Brecht «Un uomo è un uomo», presentato una settimana fa in prima a Lecco.

Lo spettacolo, nell'adattamento di Giorgio Strehler e Fulvio Tolusso (di quest'ultimo è anche la regia), è interpretato da Umberto Ceriani, Gabriele Carrara, Ruggero De Daninos, Mauro Carbonoli, Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Daniela Gatti e altri. Scene e costumi di Emanuele Luzzati.

sette giorni in auto

Test - Al volante delle Opel "automatiche,,

La sportiva cambia da sola

Una «sportiva» con cambio automatico. E' la slanciato «coupé» G T della fabbrica tedesca Opel

Il cambio automatico sta ormai entrando sempre di più nell'uso comune: in Europa non ha ancora spodestato il cambio manuale come invece è successo in America, ma siamo arrivati ad una applicazione più diffusa ed il futuro immediato vedrà uno sviluppo maggiore. Contribuisce a ciò il perfezionamento dei cambi automatici e la produzione su larga scala che ne riduce i costi e li rende accessibili anche alle vetture piccole. La General Motors ha costruito uno stabilimento vicino a Strasburgo per produrre 300.000 cambi automatici l'anno e li monta su tutte le sue vetture dalla piccola Kadett fino alle grandi Admiral e Diplomat.

Ecco una rapida rassegna di come si guidano le vetture della intera gamma Opel con cambio automatico. Il sistema è sempre lo stesso, perché i cambi sono fondamentalmente uguali su tutte le vetture. C'è una leva selettrice (al volante o sul tunnel centrale) con varie lettere che, dall'alto in basso o da sinistra a destra sono così disposte: *P*, indica parcheggio e la vettura è bloccata; *R*, la retromarcia; *N*, la neutrale ed il cambio in folle. Tra parentesi notiamo che il motore si mette in moto solo con la leva nelle posizioni *P* ed *N*. Vi sono tre posizioni per la marcia avanti contraddistinte dalle lettere D, S e L. *D* è la posizione per la marcia normale, ed il cambio fa tutto da sé; nella posizione *S* si può passare solo dalla prima alla seconda e viceversa, e nella posizione *L* il cambio resta sempre in prima. Tre, infatti, sono le marce, ed un convertitore di coppia idraulico che funge da frizione e da cambio ausiliare così che in pratica è come se le marce fossero almeno 6.

Con la Kadett si ha una vettura molto adatta per la città: è piccola (anche se ben proporzionata per cinque persone) ed il suo motore si adatta bene al lento movimento in centro. Deve però essere bene a punto perché altrimenti ne risente la ripresa. In pratica il minimo deve essere quel tanto che basta a non lasciar fermare il motore con il cambio innestato e la vettura frenata.

Lo stesso discorso vale per la Olympia, che della Kadett ha lo stesso motore ed all'incirca le stesse dimensioni. Passando alle vetture più grandi si può dire che si sente ancor più il vantaggio del cambio automatico, grazie alla potenza esuberante ed alla mancanza del lavoro da fare col pedale della frizione. Come è noto, infatti, la cosa più appariscente delle vetture col cambio automatico è la presenza di due soli pedali, freno ed acceleratore. Si mette in moto il motore e si seleziona la marcia avanti o indietro con la leva, dopo di che si controlla tutto con l'acceleratore.

La gamma delle Rekord, con i suoi motori da 1500, 1700 e 1900 cc, si presta molto bene all'applicazione del cambio automatico. Una vettura particolarmente interessante è il coupé a due posti GT. Vettura dotata di temperamento sportivo, non sembrerebbe adatta al selettore automatico, mentre invece lo è, grazie anche alla particolarità di questo cambio, quella cioè di poter innestare i vari rapporti manualmente in caso di bisogno. Si ha così la possibilità di frenare col motore e di prendere le curve nella marcia che si ritiene più adatta, con il vantaggio di dover agire meno sul cambio che con i sistemi normali. Come tutte le innovazioni, però, richiede un poco di esperienza.

Dei modelli più grandi, come il Commodore con motore da 2,5 litri ed i vari Kapitan, Admiral e Diplomat con il motore da 2,8 litri di cilindrata, si può dire che il cambio automatico sia quasi obbligatorio. Il confort di marcia ne guadagna perché sono eliminati gli errori del guidatore e gli eventuali «strappi» della trasmissione quando chi guida è stanco o usa male la frizione. Infatti, il «cervello» meccanico che comanda il cambio automatico non si stanca mai. L'affidabilità di questo meccanismo è tale dicono i tecnici della G.M., che il cambio automatico dura quanto la vettura e richiede solo il cambio dell'olio ogni 40 mila km ed eventualmente la registrazione delle regolazioni dei freni interni.

Gianni Rogliatti

La Ford investe in Francia

La Ford ha comunicato che il presidente della Compagnia, Henry Ford II, ha discusso con il presidente Pompidou la possibilità di realizzare nei prossimi anni un nuovo stabilimento in Francia.

Nel corso del colloquio, Ford ha informato Pompidou che il prossimo investimento su vasta scala che sarà realizzato dalla sua compagnia in Europa sarà effettuato in Francia.

Il portavoce non ha potuto precisare se il progettato investimento si [illegible] nella realizzazione di un impianto di montaggio o di una unità di produzione.

A tu per tu

Lamborghini

Tre ore di lavoro

poi tutto ciò che gli piace

Lamborghini Ferruccio (così si presenta) è soprannominato Re Mida. E' tutto uno scintillio: gli brilla la parola, gli splende l'anellone col brillante, anche i denti mandano bagliori perché sono d'oro zecchino (lui li preferisce alle protesi di porcellana). Ma è un uomo affascinante. Chi se ne importa se lui porti il calzino corto a baguette sulla gambetta candida, o la cravatta anche la fodera è di seta pura che non c'entra niente col tessuto. Tante persone vestite col gusto di Pierre Cardin non sanno inventare nemmeno una decima parte di quello che è capace di fare quest'uomo. Un grande snob in fondo, che ha scelto la nostra epoca così frivola per recitare la parte del «de-elegante», come certi intellettuali propugnano la «de-cultura».

«Commendator Lamborghini, mi si dice che tutto quello che lei tocchi diventi oro. Lavora molto, o poco?».

«Prima di tutto non mi chiami commendatore, mi invecchia. Mi chiami ingegnere (honoris causa), cavaliere del lavoro no, è troppo lungo. Mi chiami come vuole, io preferirei magari che un giorno mi chiamasse solo Ferruccio. Chi può mai dire... Ecco, il mio segreto è questo, io lavoro solo dalle nove a mezzogiorno. Tre ore. Basta. Poi faccio tutto quello che mi piace. Primo esempio: l'avvocato. Sono il migliore avvocato che conosco (anche perché do' consigli gratis, agli amici s'intende). Secondo esempio: l'architetto. Ti faccio su una casa da 100 milioni, ci sto dentro un mese, basta, la vendo. La vuole comperare lei, è bella, ha la piscina interna, un'idea sa».

«Terzo esempio: ho la vocazione del salumiere. Io so tagliare prosciutti e salami come David Oistrak suona il violino: ogni salume ha bisogno di una sua interpretazione. C'è il salame a lardi grossi che va tagliato come un "fandango", con energia a colpi secchi e cadenzati, c'è il salamino romantico che va accarezzato languorosamente con la lama, c'è il prosciutto vicino all'osso che va tagliato "a trillo", un colpetto, una pausa. Faccio una festa ogni settimana. Taglio un chilometro di salame ogni 4 mesi. Ci divertiamo. Venga, l'invito. Scusi l'indiscrezione: lei è signora o signorina?».

«Signor Lamborghini, io le rovescio la domanda: lei è sposato o scapolo?».

«Sono tutto, sono sposato, sono vedovo, sono separato; la prima moglie è morta di parto, la seconda dalla quale vivo separato non so più da quanto sta con mio figlio (che non è suo figlio) e poi nelle favole dicono delle matrigne. Quelli si adorano. Siamo ancora alla fase edipica anche se ormai il ragazzo è grande. Gli regalo la Miura perché non è stato promosso così si consola e lui va a dire grazie a sua madre».

«Signor Lamborghini mi parli delle sue donne».

«Le mie donne. Le dico solo che io non ne vorrei mai lasciare nessuna e dopo, anche quando l'amore finisce voglio che almeno una parte di loro mi rimanga ancora addosso, come amicizia, come simpatia, come relazione umana. Io non voglio mai buttar via niente di quello che posso ancora possedere. Le mie relazioni me le mantengo. Per esempio, giorni fa, ho telefonato in Brasile, in America, poi due chiamate a Parigi. In tutto quindici internazionali. Mi è bastata mezz'ora di tempo. E mi ricordo di tutto io, mando sempre rose rosse alle donne che mi sono care o simpatiche per i compleanni, una per anno, anche alle vecchie fiamme. E lei mi dica quando è nata?, me lo segno qui».

E tira fuori il portafoglio pieno di biglietti da visita.

Fiora Gandolfi

Ferruccio Lamborghini, il commendatore della Miura

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

Che cosa succede intorno al pugile triestino?

Benvenuti all'americana

Ma il suo "clan,, ha tanta paura per lui

dal nostro inviato speciale

Santa Vittoria d'Alba, sabato sera.

Nella mezza luce della palestra, il berretto arancione da lanciatore di baseball di Al Silvani è l'unica macchia di colore. Solo la voce bassa del trainer italo-americano rompe il silenzio, con qualche secco ordine, in inglese. Non c'è rimbombo di «punching-balls», né tambureggiare di sparring o schioccare di funi nel salto alla corda. La palestra tace, quando sul ring sale Benvenuti per il suo quotidiano allenamento. Una voce, sommessa, rompe quest'atmosfera: «Mai che vada — dice — Nino avrà imparato bene l'inglese».

Una battuta, nient'altro che una battuta, che copre l'interna ansia di uno degli amici del campione del mondo, i quali assistono, impotenti, ad una trasformazione pugilistica di Benvenuti che non può essere accettata senza timori e senza perplessità. Nino, ormai, crede soltanto in Al Silvani, gli altri non contano: Toni Canco, un allenatore che ha avuto i suoi meriti nella carriera del fuoriclasse triestino, guarda, sospira e si morde la lingua, vincolato dalla stima e dall'affetto per Nino a non provocare guai con uno sfogo prematuro; Amaduzzi, il procuratore, viene, sfodera il suo sorriso di circostanza, e se ne va il più presto possibile.

Restano insieme Benvenuti, Al Silvani e gli «sparring-partners» ai quali interessa lo stipendio e si guardano bene dal fare commenti sullo stato di forma del campione e sull'opportunità di un così radicale mutamento di stile. Il trainer venuto da New York sta preparando infatti un Benvenuti all'americana: guardia bassa, col sinistro poco più alto della vita, molto movimento sul tronco, aggressività esasperata, difesa poco o niente, affidata più alla mobilità e alla capacità di accompagnare i colpi, che al riparo logico dei guantoni.

Niente da dire, se Benvenuti fosse un ragazzino. Ma tornare a scuola, cambiare abitudini e stile a trentun anni, può essere ad un tempo un durissimo sforzo ed una pia illusione. Per anni Benvenuti ha boxato all'europea, badando soprattutto a non prendere colpi. Al Silvani lo ha convinto a cambiare e Nino crede ciecamente nella possibilità di questa tardiva metamorfosi. Dice: «Alla mia età, con i traguardi che ho già raggiunto, posso permettermi di fare questo. Io amo il rischio, a Roma contro Rodriguez voglio vincere e dare spettacolo».

Ma chi lo vede in palestra, scaricare torrenti di colpi sugli allenatori ma ricevere una, due, tre volte per ripresa, pugni che un anno fa avrebbe facilmente evitato, non può nascondere una certa preoccupazione. Nino vuol strafare, per mettere k.o. Rodriguez, ma la strada nuova, quella del rischio, è proprio quella giusta?

Benvenuti, nuovo stile. Nella sua carriera ha preso pochi pugni e in compenso ne ha dati molti. Ora ha deciso di cambiare, andrà all'attacco senza curarsi della difesa. Così ha deciso Al Silvani, il suo nuovo allenatore, la cui presenza non pare gradita a tutti nel clan del campione del mondo. In allenamento gli sparring-partners non lesinano pugni al grande Nino, Amaduzzi è sconcertato, Canco afflitto. Cosa succede a Santa Vittoria d'Alba? «Nulla — assicura Benvenuti — soltanto è cambiato qualcosa»

Uno sparring-partner

«Così non è carne né pesce»

Gli «sparring-partners», com'è logico, parlano poco. Difendono il pane quotidiano, evitando di parlar male del padrone. L'unico che non ha peli sulla lingua è José Menno, il peso massimo argentino. E' venuto a Santa Vittoria quasi per caso, ha sostenuto, giovedì, un paio di riprese con Nino ed ha avuto il torto di usare senza risparmio il suo secco «destro» per mettere in evidenza le lacune del campione. Menno ieri non ha più figurato tra gli allenatori di Nino: «Non mi piace — confessa — non capisco perché Benvenuti abbia voluto cambiare stile. Lo conoscevo diverso, [illegible] in difesa, pronto nel colpire di rimessa. Così non è né carne né pesce. Gli auguro di battere Rodriguez, può riuscirci nonostante tutto, perché le sue risorse di campione sono indiscutibili. Però il Nino di oggi, ripeto, non mi piace».

L'altro argentino, Antonio Aguilar, è invece sempre al servizio di Nino. Comprensibile quindi il suo sforzo per arrampicarsi sugli specchi, quando gli si chiede un giudizio sul momento del campione: «E' difficile dire — confessa Aguilar — perché gli allenamenti hanno sempre un valore relativo. Mi sembra che altre volte andasse meglio. Però è sempre il più forte di tutti. A Roma vincerà lui». Un colpo al cerchio ed uno alla botte, insomma.

Eddie Owens e Sonny Floyd sono contenti di tutto. Di Al Silvani, di Benvenuti, di Santa Vittoria d'Alba, di questa gradita vacanza lavorativa in Italia. «Non conoscevamo prima Benvenuti — dice Owens per tutti e due — e non possiamo quindi dire se fosse meglio prima od ora. E' un grosso campione, comunque e può battere Rodriguez».

Canco (triste e preoccupato)

«Lasciatelo lavorare come vuole lui»

[illegible] Toni Canco, l'istruttore messo da parte da Nino per abbeverarsi soltanto al «verbo» di Al Silvani. Toni è un signore, non gli va di fare polemica, pur avendo tutti i diritti di farlo. «Lasciatelo lavorare come vuole lui — dice — l'importante è il risultato. Inutile fare discussioni ora. Nino vuole andare allo sbaraglio, vuole fare il [illegible] d'attacco? Ha tali risorse di campione che può benissimo riuscirci. Batterà Rodriguez, ne sono sicuro». Ma Toni Canco non è sincero: ha paura, anche se non lo dice, che questo Benvenuti «kamikaze» passi seri guai, tra una settimana, quando al posto dei rassegnati «sparring-partners» ci sarà, sul ring, lo spietato fuoriclasse cubano.

Testi di GIANNI PIGNATA

Anche Tiger (vittorioso) vuole battersi con Nino

New York, sabato sera.

Dick Tiger, ex campione mondiale dei pesi medi e medio leggeri di pugilato, ha battuto ai punti con larghissimo vantaggio, in dieci riprese, l'americano Andy Kendall, ieri sera sul ring del «Madison Square Garden».

Dopo l'incontro, Teddy Brenner, organizzatore della riunione, ha detto di sperare in un combattimento con titolo in palio fra Tiger e il campione mondiale dei medi, Nino Benvenuti, sempre che il triestino riesca a conservare la sua corona nel combattimento con l'americano Louis Rodriguez.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Alberto Magno (protettore degli scienziati); S. Leopoldo.

OGGI, sabato 15 novembre, il Sole è sorto alle 7,27 e tramonta alle 17,04. La Luna si trova alla vigilia del Primo Quarto (lo farà alle 4,17).

La sposa in pantaloni

L'abito nuziale non più fine a sé stesso

L'abito stile «garden-party», vivacissimo, stampato a vistosi motivi floreali vibranti di colori squillanti, creato da Saint-Laurent, fu indossato quale toilette nuziale da Maria Gabriella che lo esibì poi in altre occasioni della sua vita mondana. Ora quell'abito ha aperto nuovi orizzonti alla moda per le spose. Premesso che per la gioventù di oggi non è assolutamente importante sposarsi in abito bianco, il candore del vestito non ha più alcun significato, tranne quello di volere dare alla cerimonia un significato tradizionale. Le famiglie della sposa, generalmente reclamano tuttavia gli sponsali in regola con le antiche usanze. Soprattutto nonne e zie gongolano di gioia e sedano alla commozione nel vedere le nipotine emergere da spumeggianti trine.

Poco importa se poi l'abito stile candido avrà vita breve quanto il fatidico «sì» e subito, o quasi dopo verrà confinato in un baule per ingiallire tristemente: la festa avrà soddisfatto i parenti e il vestito sarà stato immortalato dall'obbiettivo fotografico.

Orlato di cigno

Per convincere la gente di [illegible] dell'inutilità della notevole spesa che il vestito di un solo giorno comporta, occorre citare l'esempio di Maria Gabriella per dimostrare come le principesse abbiano avuto il coraggio di svincolarsi dalle convenzioni rivelando uno spirito moderno, antitradizionale, e abbiano preferito una foggia d'abito meno regale, ma assai pratica.

Per le spose invernali, che sono le più difficili da vestire a causa del clima di stagione, sono arrivate da varie parti (haute couture e confezioni) proposte interessanti. Da Parigi, Carven lancia la sposa in pantaloni con un completo in doppio gabardine di «quiana» (un nuovo tessuto sintetico, idrorepellente, di mano sostenuta) formato da maxi-mantella di linea molto svasata, leggermente allungato sul dietro, orlato in piumoso cigno, abbinato ai pantaloni anch'essi arricchiti dallo spumeggiante piumino; come acconciatura, la creatrice parigina, ha ideato una cuffietta in cigno [illegible] da due sciarpine ricadenti sul modello. Eliminando il copricapo, la sposa potrà andare a ballare.

A questa proposta francese fa riscontro il suggerimento della sarta romana Tita Rossi: mini-cappotto con colletto a cappuccio profilato in volpe polare e sottostante tunica-pantaloni. Tre pezzi realizzati in triplo crêpe di lana, ideali per montagna, adatti per una serata a teatro in città.

E, sopra, il cappotto

Molto raffinata sarà la sposa che avrà scelto il lunghissimo, lineare cappotto di tono sportivo, a doppio petto, colletto piccolo, in lana double face tono su tono (quindi sfoderato) color latte-macchiato. Indossato sopra i pantaloni e la lunga blusa in seta cady in eguale colore completato da un colbacco in volpe biondissima. E' un modello di Sarli, un sarto dell'alta moda italiana famoso per avere vestito (e veste ancora) le più belle spose dell'élite romana e partenopea.

ricetta del giorno

LATTUGHE RIPIENE. — Preparare un ripieno con uova, formaggio grattugiato, maggiorana, vitella bollita e un po' di cervella scottata. Tritare ed amalgamare il tutto mettendo poi il ripieno in piccoli cespi di lattuga che vengono richiusi con un filo. Far cuocere in brodo di carne per venti, venticinque minuti e servire in brodo. Accompagnare con Dolcetto.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

Tutto comincia (o finisce) a Cagliari

La Juventus al bivio: deve salvare sé stessa e il campionato

Botta e risposta (cordiale) tra i protagonisti della sfida

Morini: «Come fermerò Riva»

Anastasi rinuncia all'incontro - Anche Vieri assente

Luigi Riva, il «mostro». Di lui i giornali inglesi hanno scritto: «Neanche con un milione di sterline lo si può acquistare». Il suo valore, dunque, si avvicina addirittura ai due miliardi. A lui, ai suoi gol si affidano il Cagliari e la Nazionale

dal nostro inviato

Cagliari, sabato sera.

«Morini, qual è il segreto per fermare uno come Riva?». La domanda coglie di sorpresa lo stopper.

«Toccherà a me controllarlo?», chiede.

«Pare di sì. E' preoccupato?».

«Lo conosco bene. Quando giocavo nella Sampdoria l'ho affrontato quattro volte con discreti risultati».

«Dicono che lei sia uno dei pochi che abbia bloccato il cannoniere del Cagliari. Che ne pensa?».

«Non l'ho annullato. Può anche andare bene, ma è tutto affidato al caso. Non dipende tanto da chi lo marca, ma dalla sua giornata. Uno come Riva non si può neutralizzare. Si cerca di limitarne il raggio d'azione, di renderlo meno pericoloso. Se non ha segnato contro di me, il merito non è stato solo mio ma anche di Battara e delle sue parate. Per quanto un difensore si dia da fare, Riva trova sempre il modo di indirizzare a rete pericolosi palloni. Fisicamente potente, forte nelle conclusioni, abile di testa sui palloni alti, aggredisce il difensore prima di essere anticipato. E' molto corretto, e quando subisce qualche intervento energico non protesta mai».

«Com'è il suo morale?».

«Così, così. La sconfitta di Berlino non ci voleva. Inoltre, sono piuttosto teso per i numerosi spostamenti serali. Domenica cercherò di offrire il massimo rendimento».

Il duello Morini-Riva è uno dei motivi più interessanti di Cagliari-Juventus, *una partita molto attesa in Sardegna dove i bianconeri, malgrado i risultati deludenti, godono di larga simpatia.*

Riva, il «mostro», l'asso della nazionale ammirato e idolo dei tifosi cagliaritani, risponde Morini: «E' uno dei difensori più bravi. Se a Cagliari gli ho consentito di fare bella figura perché ha giocato male, a Marassi fu lui superiore. Domenica dovrò impegnarmi a fondo».

«Cambiamo argomento. Cosa ne pensa di questa Juventus che si presenta a Cagliari in veste dimesso?».

«Fa un po' impressione. Da ragazzo, pur essendo interista, l'ho sempre considerata una grande squadra. Comunque non dobbiamo sottovalutarla. Sarebbe un grave errore. Anzi, temo la reazione dei bianconeri che debbono rifarsi ad ogni costo delle recenti sconfitte. La Juventus, secondo me, ha i mezzi per essere una delle protagoniste del torneo, ma finora non ha avuto molta fortuna».

«Il Cagliari riuscirà a difendere fino in fondo il suo attuale vantaggio di quattro punti sulle immediate inseguitrici?».

«Il campionato è lungo. Prima o poi anche noi avremo la nostra crisi. Se riusciremo a superarla col minimo danno, lo scudetto potrebbe essere definitivamente nostro. Milan, Fiorentina ed Inter sono le rivali più agguerrite, pronte a sfruttare il benché minimo passo falso del Cagliari».

Le notizie sulle due squadre. Mentre il Cagliari non ha problemi di inquadratura e schiererà la squadra tipo, la Juventus deve risolvere alcuni problemi, tra i quali, la sostituzione di Anastasi che non è in condizione di giocare. Stamane Pietruzzu, che accusa sempre un dolore alla gamba destra, ha provato sul campo, nel corso dell'ultimo allenamento. Il responso è stato negativo. Anastasi rinuncia al confronto con il Cagliari, ma afferma che sarà disponibile per la Nazionale. Come in precedenza Haller sarà perciò, con quasi certezza, nella posizione di centravanti arretrato in appoggio alle «punte» Leonardi e Favalli, pronto però ad inserirsi nella manovra di attacco.

Per il resto è sicuro l'impiego di Tancredi a guardia dei pali in luogo di Anzolin, la cui prova a Berlino Ovest ha suscitato parecchie critiche. La coppia dei terzini sarà quasi certamente formata da Salvadore e Furino; in mediana, Morini «stopper», Castano «libero» e Del Sol laterale sinistro. La prima linea è in alto mare anche per le condizioni precarie di Vieri, che dice di non essere in grado di poter rendere al massimo. Se anche Vieri non fosse presente non resta che decidere il lancio di Cuccureddu, che debutterebbe in campionato insieme a Marchetti. Pertanto la linea d'attacco sarebbe così formata: Leonardi, Marchetti, Haller, Vieri (Cuccureddu), Favalli.

Bruno Bernardi

Franco Morini, il «duro». Di lui Roberto Vieri ha detto: «Se vuole riesce a fermare anche Riva». La Juventus domani affida a questo implacabile stopper il compito più duro, la consegna più impegnativa. Per il futuro di Morini è un giorno importante

Bari in trincea

Un pericolo per i campioni

La vittoria di Kiev ha rilanciato la Fiorentina, che cerca in campionato quelle soddisfazioni che sinora sono mancate. Nelle ultime quattro partite ha fatto solo due punti. Tuttavia il Bari costituisce un pericolo. Pugliese è uno degli allenatori che cura sostanzialmente la preparazione fisica e la «carica» dei suoi. Si può essere certi che i pugliesi s'impegneranno al massimo per dimostrare che la vittoria di Torino (1 a 0 ai granata) non è stata rubata. Pertanto il Bari sarà un avversario difficile per gli uomini di Pesaola. Difficile forse assai di più che non i russi della Dinamo di Kiev. In Russia si è giocato al calcio «libero», cioè con le marcature allentate; a Firenze, invece, sarà adottato uno spietato controllo «a uomo».

INTER: Esplode la grana Corso

Corso non giocherà a Vicenza. La sua esclusione viene ufficialmente motivata con la non perfetta guarigione dell'attaccante nerazzurro constatata dal medico, ma l'interessato sostiene chiaramente di essere in piena condizione. Corso è apparso molto polemico dicendo che «responsabile» di questo è Heriberto Herrera. Corso non è partito per Vicenza. Aumenta così la tensione fra i giocatori interisti. Dopo l'incidente con Vastola ecco un nuovo «caso», che rende molto pesante l'atmosfera in casa nerazzurra. Herrera evidentemente non cambia i suoi metodi di comando. Anche quando era alla Juventus le esclusioni tecniche venivano tramutate in motivi sanitari.

IL GRANDE CALCIO domani (ore 14,30)

PARTITE, SQUADRE E PUNTI	IL GIORNO PRIMA	I DUBBI DEL SABATO
BRESCIA (4): Galli; Gori, Manera; Busi, Bercellino, Fanti; Salvi, Simoni, De Paoli, Volpi, Menichelli. 12° Buffon; 13° Beranga.	SILVESTRI: «Giochiamo in campo neutro e il Bologna fa paura».	Menichelli rientra. Resta da decidere quale sarà l'escluso.
BOLOGNA (8): Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Salvoldi. 12° Di Carlo; 13° Lambrugo. Arbitro: [illegible] Tonno.	FABBRI: «Abbiamo un vantaggio anche se delle squadre in casa non mi fido».	Scala, infortunato, verrà rimpiazzato da Turra.
CAGLIARI (14): Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Brugnera.	SCOPIGNO: «La Juve fa paura ma bisogna batterla».	Scopigno non ha problemi: squadra completa con Riva in campo.
JUVENTUS (6): Tancredi; Salvadore, Furino; Castano, Morini, Del Sol; Leonardi, Marchetti, Haller, Vieri, Favalli. 12° Anzolin; 13° Cuccureddu. Arbitro: Bernardis.	RABITTI: «Io sono convinto più che mai dell'orgoglio della squadra. Il Cagliari non creda di aver già vinto».	Unico dubbio quello della maglia n. 10 in ballottaggio tra Vieri e Cuccureddu.
FIORENTINA (10): Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Rizzo, De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni; 13° Mariani.	PESAOLA: «La Coppa dei Campioni ci rilancia. Adesso il campionato».	Maraschi forse non gioca. Rizzo o Mariani eventualmente il sostituto.
BARI (9): Spalazzi; Loseto, Colautti; Galli, Spimi, Muccini; Fara, Furlanis, Spadetto, Pienti, Canè. 12° Colombo; 13° Zuckowski. Arbitro: Angonese.	PUGLIESE: «Lo 0-7 del precampionato è un ricordo. Domenica vedremo quanto vale il Bari».	Squalificato Diomedi, Galli sarà probabilmente il sostituto.
LANEROSSI (9): Sardin; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, [illegible], Cinesinho, Facchin. 12° Pianta; 13° Derlin.	PUPICELLA: «In casa non è facile batterci, nemmeno per l'Inter».	Probabile recupero di De Petri. Scontata l'assenza di Pianta.
INTER (10): Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Reif. 12° Girardi; 13° Cella. Arbitro: Monti.	HERIBERTO: «Questa Inter non mi piace. A Vicenza li voglio tutti concentrati».	Corso non gioca, mentre Burgnich è recuperabile.
MILAN (8): Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Fogli, Rosato, Trapattoni; Sormani, Lodetti, Combin, Fontana, Prati. 12° Vecchi; 13° Rognoni.	ROCCO: «Senza Rivera è un grosso handicap. Però dobbiamo superare la crisi».	Assente Rivera, Rocco confida nel recupero di Sormani.
NAPOLI (7): Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Manservisi, Improta, Altafini, Montefusco, Bosdaves. 12° Trevisan; 13° Barison. Arbitro: Toselli.	CHIAPPELLA: «A noi sta bene il pareggio. E chissà non ci scappi la sorpresa».	Confermata la squalifica di Juliano. Improta il sostituto.
PALERMO (2): Geli; Bertuolo, Sgrazzutti; Pasetti, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Lancini, Alario, Reja, Ferrari. 12° Ferretti; 13° Pagani.	DI BELLA: «Stiamo perdendo tutto, vediamo almeno di salvare l'onore».	Ferretti è infortunato, Geli forse in campo.
LAZIO (9): Sulfaro; Papadopulo, Facco; Governato, Wilson, [illegible]; Massa, Fortunato, Tomy, Ghio, Morrone. 12° Di Vincenzo; 13° Mazzola. Arbitro: Picasso.	LORENZO: «A Palermo si può anche provare a vincere».	Non è escluso l'esordio dell'ex alessandrino Tomy.
ROMA (9): Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Franzot, Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti. 12° Evangelisti; 13° Bandoni.	HELENIO: «Due punti per recuperare la sconfitta di Cagliari».	Salvori indisponibile, esordisce Franzot.
SAMPDORIA (6): Battara; Sabadini, Coletta; Sabatini, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Frustalupi. 12° Pastorini; 13° Corni. Arbitro: Vacchini.	BERNARDINI: «Un punto per allungare il passo verso posizioni più tranquille».	Nessuna variante rispetto a domenica scorsa.
TORINO (7): Sattolo; Poletti, Cereser; Bolchi, Puia, Agroppi; Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. 12° Pinotti; 13° Quadri.	CADE': «Non c'è possibilità di equivoco. Dobbiamo vincere».	Rientra Puia, Bolchi resta libero e Cereser diventa terzino sinistro.
VERONA (8): Pizzaballa; Sirena, Bangiuno; Mascetti, Batistoni, Stenti; Orazi, Maddè, Clerici, Ferrari, Bui. 12° Colombo; 13° D'Amato. Arbitro: Panenno.	LUCCHI: «Noi scenderemo in campo per giocare la nostra partita senza limiti né tentennamenti».	Lucchi deve scegliere fra D'Amato e Orazi all'ala destra.

(A cura di FRANCO COSTA)

Torna Puia e la difesa ritrova fiducia

TORINO - Un'idea fissa, il gol

Ma Lucchi (Verona) è spavaldo e non teme

Lucchi dice: *«Il Torino in questo periodo è un avversario comodo. Leggo che non è in gran forma. Se sul campo dei granata hanno raccolto punti Napoli, Bari e Palermo perché a noi dovrebbero essere piciate le illusioni?».* E subito dopo annuncia la possibilità di un Verona schierato con tre «punte» (D'Amato, Bui e Clerici). Come dire: questo Torino non fa paura e possiamo anche consentirci il lusso di aggredirlo.

I granata meditano. Simili considerazioni sulla loro forza sono umilianti ma è quanto basta per stimolare l'orgoglio. Lucchi ha ragione quando dice che il Torino non è in gran forma, ma sbaglia (e potrebbe accorgersene amaramente a sue spese) quando generalizza sottovalutando Ferrini e compagni.

Dal giorno del trionfo nel derby è trascorso oltre un mese. In seguito il Torino ha fallito quattro palle gol contro il Palermo, due palle gol contro la Fiorentina a Verona, un rigore e una palla gol contro il Bari. Ha pareggiato con il Palermo e la Fiorentina (1-1 e 0-0) ed ha perso con il Bari (0-1). Senza dimenticare l'incredibile sconfitta con il Napoli (0-3) cui allude Lucchi, dopo che Pulici era diventato grosso come una mongolfiera a forza di mangiarsi occasioni da rete.

Sfortuna, incapacità, precipitazione hanno contribuito in misura uguale alla perdita inopinata di punti, ma c'è da chiedersi cosa succederà il giorno (e potrebbe benissimo essere già domani, che Lucchi lo voglia o no) in cui Pulici raddrizzerà il tiro, Sala deciderà di scrollarsi di dosso quella indisponente apatia, Carelli riprenderà confidenza con l'area avversaria, Ferrini e Moschino il tiro da lontano.

I tifosi contestano, gli avversari diventano spavaldi, la sfortuna infierisce sottraendo via via giocatori a Cadè, e il clima di conseguenza diventa poco propizio alla guarigione. C'è stato anche chi ha disturbato gli allenamenti, ma non bisogna farne un dramma. Sono gli stessi che hanno brindato con Pianelli dopo il derby, gli stessi che domani applaudiranno se il Torino vince, com'è probabile.

Due personaggi alla vigilia. Cadè e Puia. Cadè incontra la sua ex squadra. Un po' di nostalgia in questi casi è d'obbligo, ma niente di più. *«Però — sottolinea — dalla mia squadra sono andati via in molti, altri ne sono arrivati e, quindi, non li conosco tutti. Non dimentico il Verona anche perché con i risultati conseguiti lo scorso anno mi ha fatto vincere una medaglia d'oro come miglior allenatore della serie A».*

Puia. E' guarito, può giocare, ma soltanto domani verrà presa una decisione definitiva. Uno stiramento guarito troppo in fretta può favorire una ricaduta più grave. A Puia interessa Bui, l'uomo che dovrà marcare, ma nel contempo, è umano, pensa anche alla maglia azzurra. Sabato contro la Germania Est vuol esserci. Ha impiegato sei anni per ritornare in Nazionale e adesso ha paura di vedersi soffiare il posto per un banale infortunio.

Ieri negli spogliatoi c'è stato un secondo rapporto dell'allenatore ai giocatori. Cadè fra l'altro ha detto: *«In campo dovete anche spronarvi a vicenda, un grido lanciato al momento giusto può essere risolutivo. Possono anche servire le parolacce se capitano per di stimolare l'orgoglio. Non voglio che vi insultiate, sia chiaro, per il gusto di insultarvi, ma che vi parliate chiaro sì. "Fannullone, vai avanti" può essere più utile di "Amico, vai avanti"».*

Franco Costa

Sport a Torino

PALLACANESTRO — Domani scatta il campionato femminile. Alla palestra Riv, in viale Bogetti, Lanco-Pejo (ore 17,30). Di particolare interesse la prova del Lanco, riagganciatosi «in extremis» alle squadre della serie A per il ritiro della Bumor.

PALLAVOLO — Stasera alle ore 21,15, nella palestra di via Brescia, s'incontrano il Cus-Torino e il Bor-Trieste. I pallavolisti di Trieste, reduci da due sconfitte consecutive, sembrano decisi a non deludere per la terza volta.

RUGBY — A Torino è di scena domani la serie C. In corso Albertina, alle ore 14,30, il Torino affronterà il Fegit.

Riprende domani la Serie B

GENOA - Occasione per un buon rilancio

Il torneo di serie B riprende il cammino dopo la sosta di domenica scorsa. Si riprende con tre squadre in fuga, Catania, Foggia e Varese, mentre Mantova, Ternana, Modena e Pisa sono impegnate nell'inseguimento. Il Genoa arranca nei bassifondi. Due i big-matches della giornata: Varese-Mantova e Modena-Catania. Anche il Foggia, comunque, con la Reggiana che va riprendendo fiato, avrà da faticare per incamerare i due punti. Al Genoa si presenta la grossa occasione di battere il Cesena: l'undici di Cervellati, infatti, si presenterà a Marassi con la «vecchia» formazione non potendo schierare i neo-acquisti Ezzo e Maddera II. Il Genoa, che dovrebbe avere fatto proficua esperienza delle recenti gare, vincendo potrà dare una decisa impennata alla sua rimonta.

LE PARTITE: Catanzaro-Atalanta; Como-Pisa; Foggia-Reggiana; Genoa-Cesena; Livorno-Monza; Modena-Catania; Piacenza-Taranto; Reggina-Arezzo; Ternana-Perugia; Varese-Mantova.

LA CLASSIFICA: Catania, Foggia e Varese punti 12; Mantova, Ternana, Modena e Pisa 10; Arezzo 9; Perugia, Reggina e Reggiana 8; Taranto e Atalanta 7; Livorno, Monza e Genoa 6; Piacenza, Catanzaro, Cesena 5; Como 4.

SERIE C - Conferma del Novara?

Nel girone A della serie C c'è molta attesa per le prove di Novara ed Alessandria. Gli azzurri di Parola, reduci da quattro vittorie consecutive (fra l'altro hanno fatto saltare i campi inviolati di Seregno e di Solbiate) tenteranno il colpaccio anche a spese della Pro Patria. Due delle dirette rivali, Rovereto e Treviso si troveranno di fronte, mentre Legnano e Lecco, pur favorite dal pronostico (incontreranno Monfalcone e Derthona), potrebbero incontrare maggiori difficoltà di quanto possa sembrare.

LE PARTITE: Alessandria-Marzotto; Biellese-Sottomarina; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Novara-Pro Patria; Padova-Udinese; Rovereto-Treviso; Trevigliese-Solbiatese; Triestina-Verbania, Venezia-Seregno.

LA CLASSIFICA: Legnano, Novara, Rovereto, Treviso e Lecco punti 12; Triestina 11; Solbiatese 10; Seregno, Monfalcone e Sottomarina 9; Alessandria, Biellese, Udinese e Venezia 8; Verbania, Padova, Derthona e Trevigliese 7; Pro Patria e Marzotto 6.

SERIE D - Impegnate le capoliste

In serie D, girone A, le tre capoliste Imperia, Canelli e Pro Vercelli hanno dei compiti abbastanza difficili, specie le «bianche casacche» impegnate in casa di un'Ivrea dal dente avvelenato. L'Aosta, ad Imperia, cercherà di confermare l'attuale buon grado di forma mentre il Canelli, toltosi il «complesso» del primato, potrà giocare con maggiore serenità.

LE PARTITE: Albenga-Astimacobi; Borgosesia - Borgomanero; Canelli-Sanremese; Casale-Cuneo; Imperia-Aosta; Ivrea-Pro Vercelli; Omegna-Rapallo; Pro Molare-Alassio; Sestrese-Cossatese.

LA CLASSIFICA: Imperia, Canelli e Pro Vercelli punti 12; Borgomanero e Cossatese 11; Cuneo 10; Omegna 8; Borgosesia, Casale, Aosta, Pro Molare, Sanremese 7; Astimacobi, Ivrea, Rapallo, Sestrese 5; Albenga 3; Alassio 4.

A Vinovo trotto e galoppo

Intensa al solito l'attività ippica nel week-end. A Torino corse al trotto nel pomeriggio di oggi, domani galoppo: l'inizio alle 14,15. Il programma delle due riunioni:

1° - PREMIO MONTE CERVINO (L. 1.320.000). A m. 1640: Annabel (G. [illegible]), Urbinaglia (G. Bacchetti), Chirro (A. Fedrazzani).

6° - PREMIO DOLOMITI (L. 1.000.000). A m. [illegible]: Ecumene (S. Milani), Richard (A. D'Agostino), Pilota (A. Fedrazzani), Nato (G. Pasolini), Babele (A. Milani), Lodovico (A. Fontanesi).

FAVORITI: Chirro - Annabel; Tuono del Belbo-Guanto; Attila-Dufy; Beccaccino-Panfilo; Grancas - Console; Ecumene - Pilota; Iatico-Vicovaro.

Le corse di domani

3° - PREMIO CASTELLO DI STUPINIGI (L. 4.000.000, m. 1600 balconi): Bordone (70½ G. Morazzoni), Atman (70 O. Pacifici), Tarquin Castle (68 F. Santoni), Caruso (68½ F. Milani), Mont Lion (68 M. Ciccarelli), Seurope (60 F. Agriforni).

4° - PREMIO VAL VARAITA (L. 2.000.000, m. 1400): Nucleus 56½, Fallie 55, Little Joan 52, Celebration 52½, Randolph 52½, Forastera 49, Interflug 49½, Pension 48½, Mirage 48.

5° - PREMIO CAMERA DI COMMERCIO (L. 1.320.000, m. 1600): Force Majeure 56½, Credboy 51, Barbara Garson 50½, Denebola 52, Nonne 55½.

7° - PREMIO MUCHIONE (L. 1.000.000, m. 4000): Appal 60, Padeoghe 58½, Melisto 50½, Navarre 56½, Bordo 55½, Sior Bepo 51½, Tarragona 48, Zorba 40.

FAVORITI: Cravos-Lunation; Galardo-Roger Cotton; Bordone-Tarquin Castle; Fallie-Forastera; Force Majeure-Denebola; Amaiasunta-Il Francia; Sior Bepo-Melisto.

Una battaglia durata diverse ore

Incidenti a Washington per la marcia della morte

Un gruppo di dimostranti ha tentato di avvicinarsi all'ambasciata del Vietnam del Sud - Affrontato dalla polizia: feriti, contusi, arrestati

Un poliziotto tiene a bada con la rivoltella un gruppetto di dimostranti che si dirigono verso l'Ambasciata sudvietnamita

nostro servizio

Washington, sabato sera.

Le manifestazioni contro la guerra nel Vietnam sono state turbate da un tentativo di assalto all'ambasciata del Vietnam del Sud. Vi sono stati violenti scontri fra polizia e dimostranti, feriti e arresti. Il tentativo è cominciato ieri sera ed è durato per tutta la notte.

La polizia ha tenuto a bada gli assalitori lanciando bombe lacrimogene e candelotti fumogeni. A Dupont Circle, davanti alla rappresentanza diplomatica del Vietnam del Sud si è schierata anche la guardia nazionale, creando uno sbarramento insuperabile. I manifestanti non hanno potuto avvicinarsi più di un miglio. Gli episodi di violenza si sono conclusi con trentuno arresti e ventotto feriti (10 agenti e 18 dimostranti). Cinquanta veicoli della polizia sono rimasti danneggiati.

La battaglia è durata molte ore ed ha avuto per epicentro diversi isolati attorno a Dupont Circle, nella Connecticut Avenue, la famosa strada delle ambasciate, dove si trova anche la rappresentanza diplomatica di Saigon. Gli agenti a piedi, in auto, su motoscooter hanno caricato la folla con un turbinoso carosello. Sono stati accolti con insulti di ogni genere e lanci di sassi.

I disordini sono continuati fino a stamane. Jeep cariche di militi della guardia nazionale hanno continuato a pattugliare la Connecticut Avenue andando avanti ed indietro dalla Pennsylvania Avenue al Dupont Circle. Ma sembra che le autorità non abbiano intenzione di fare intervenire le truppe, circa 35 mila uomini, pronte in assetto di guerra.

Il tentativo di assalto all'ambasciata sudvietnamita è stato il primo episodio di violenza che ha turbato i previsti tre giorni di manifestazioni contro la guerra nel Vietnam. (Oggi, ultimo giorno, si svolgerà una grande marcia di 250 mila persone attraverso la Pennsylvania Avenue sino al Campidoglio). La «marcia contro la morte», iniziatasi nelle prime ore del mattino si è svolta senza incidenti fino al momento dell'assalto all'ambasciata.

Le autorità attribuiscono la responsabilità degli incidenti al cosiddetto «contingente rivoluzionario», che rappresenta una trentina di gruppi militanti contro la guerra. Mentre la marcia della morte era stata autorizzata, la loro manifestazione era illegale.

Mentre nelle zone adiacenti al Dupont Circle continuava la battaglia, a meno di tre chilometri di distanza, nella cattedrale nazionale, oltre 10 mila persone partecipavano ad una cerimonia religiosa per i congiunti morti in guerra.

Il comitato di mobilitazione ha respinto la responsabilità degli incidenti avvenuti a Dupont Circle, riaffermando il carattere pacifico delle tre giornate di manifestazione contro la guerra nel Vietnam. Ma è certo che gli incidenti di ieri sera hanno drammatizzato la situazione e scalto la tensione in vista della conclusiva grande marcia di oggi.

(Associated Press)

TRIESTE — Hanno [illegible] clandestinamente Monfalcone due coniugi romeni (lui, fisico, di 28 anni; lei, trentenne) e una impiegata di 32 anni. I tre, che risiedevano a Bucarest, hanno chiesto asilo politico. Dopo essere stati interrogati, sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano, presso Trieste.

Apollo 12 verso la Luna

(Segue dalla 1ª pagina)

per la seconda volta il motore del terzo stadio, avviarsi verso la Luna.

Poi Gordon ha eseguito la manovra che ha portato all'attracco del modulo di comando e del «Lem» in posizione di volo.

Conrad, Gordon e Bean sono apparsi di eccellente umore e ben disposti alla conversazione. Le battute sono frequenti. Della tempesta che avevano abbandonato hanno riferito che si era spostata sul mare: l'hanno definita «quella spazzatura». E quando il controllo ha fatto loro notare che partendo un poco dopo sarebbero sfuggiti al temporale hanno ribattuto per bocca di Gordon che non avrebbero voluto perderla per nulla al mondo.

Conrad ha fatto sapere che con i colleghi aveva parlato delle conseguenze dell'avventuroso lancio nel maltempo, e i controllori di volo hanno convenuto con lui che sarebbe stato bene dare un'occhiata. Così il comandante della missione e la matricola Bean sono andati nell'«Intrepid» a investigare.

E' stato poi necessario un secondo viaggio, perché la luce all'interno del condotto di collegamento fra i due moduli si era abbassata; è stato escluso un interruttore difettoso e tutto è tornato normale.

Verso le 5,45 di questa mattina gli astronauti, che erano intenti a mettere ordine prima di coricarsi, hanno scaraventato verso Terra le note di musica western e country: Conrad è un appassionato di questo genere musicale.

Il programma di volo odierno è piuttosto tranquillo: sveglia alle 21,22 italiane, dopo dieci ore di meritato riposo, prima colazione, e alle 23,47 inizio di una trasmissione televisiva a colori, intesa a mostrare per 35 minuti l'interno della cabina. Alle 00,15 di domenica accensione del motore principale per una importante correzione di rotta, alle 4,22 il pasto, altro pasto alle 10,52 prima dell'inizio, ventidue minuti dopo il mezzogiorno italiano, del periodo di riposo.

Il direttore di volo Gerald Griffin ha respinto l'idea che la Nasa abbia corso rischi non necessari lanciando l'«Apollo» nelle basse nubi e nella pioggia. «*Ci atteniamo alle regole della missione. Ci sono* — ha detto — *sempre dei rischi in un lancio, ma dire che abbiamo fatto questo correndo scientemente rischi maggiori del solito non è a mio avviso possibile*». Ha aggiunto che le condizioni atmosferiche erano «*al minimo previsto*» per un lancio. *(Ansa - Upi)*

BARGE. — Ladri notturni hanno forzato un distributore automatico di sigarette appropriandosi di denaro e tabacco per 50 mila lire ma provocando nello stesso tempo un danno all'apparecchio di oltre 500 mila lire.

Vittima del padre impazzito

Migliora la bimba gettata dal balcone

La piccola, sottoposta ad una difficile operazione, stamane ha ripreso i sensi - Le sue prime parole: «Perché sono qui? Perché non sono a scuola?»

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

Loredana Amato, la bambina che ieri poco dopo le 17 è stata scaraventata dal quarto piano dal padre in preda a improvvisa follia, si dibatte ancora fra la vita e la morte in un lettino dell'ospedale «Nuovo Loreto». Stamane i medici hanno constatato sintomi di miglioramento, ma sono ancora troppo lievi per autorizzare speranze fondate nella sua salvezza.

Com'è noto, la tragedia è avvenuta a S. Giorgio a Cremano, in via Cavalli di Bronzo 5. Ieri l'Amato non è uscito di casa per intrattenersi con i figli Mario di 15 anni, Loredana di 7, Giuseppe di 4 e Franca di 10 mesi. Era apparentemente tranquillo, ma fumava in continuazione una sigaretta dopo l'altra. La moglie Anna Ruffo, di 30 anni, lo invitava a smettere, ed allora l'uomo, senza dire una sola parola, andava in cucina e cominciava a fracassare tutto.

La moglie, spaventatissima, cercava di calmarlo; ma l'Amato le rompeva un piatto in testa.

La follia dell'Amato a questo punto esplodeva in modo impressionante. La moglie prendeva per mano i figli e si rifugiava sul balcone dell'appartamentino e di lì invocava aiuto.

Il marito raggiungeva e afferrava Loredana, la trascinava nella stanza e chiudeva il balcone, sul quale restavano solo la madre e gli altri bambini.

L'uomo afferrava la bambina, la portava in un'altra stanza e la scaraventava giù da diciotto metri fra le grida di raccapriccio della folla.

Il corpicino della piccola Loredana piombava sull'asfalto e vi giaceva immobile. Poco dopo sopraggiungevano i carabinieri che arrestavano il folle.

La bambina, soccorsa e portata all'ospedale, è stata sottoposta ad un delicato e difficile intervento chirurgico. Stamane, appena risvegliatasi dal torpore della narcosi, ha domandato con un filo di voce: «Perché sono qui? devo andare a scuola». Poco dopo si è nuovamente assopita.

a. l.

Il settimo divorzio

Il settimo marito dell'attrice Lana Turner, l'ipnotizzatore Ronald Dante, ha chiesto il divorzio, accusando la moglie di «estrema crudeltà mentale». Entrambi hanno 49 anni; si erano sposati nel maggio scorso (Tel. a «Stampa Sera»)

Quattro operai morti schiacciati da un camion che travolge un'auto

TARANTO, sabato sera.

(d. g.) Quattro morti costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina all'alba sulla statale Taranto-Bari, in agro di Massafra.

Le vittime sono quattro operai di Laterza, che si recavano allo stabilimento siderurgico dell'Italsider di Taranto. Si tratta di Angelo Carrera di 41 anni, Carlo Bozza di 34 anni, Francesco Paolo Francaccia di 25 anni, tutti e tre coniugati, e Michele Di Lena, venti anni, celibe. Viaggiavano a bordo di una «500» che in una curva, su una deviazione per lavori stradali in corso, è stata investita e poi completamente schiacciata dal camion guidato da Augusto Calò, di 27 anni, da Ginosa, che trasportava un carico di sabbia. Il camion si è ribaltato e ha schiacciato la «500». Per estrarre l'utilitaria e le quattro vittime è stato necessario l'impiego di una gru dello stabilimento siderurgico nonché l'opera dei Vigili del Fuoco.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale. Il conducente del camion è stato ricoverato all'ospedale di Mottola con prognosi di otto giorni, avendo riportato un trauma cranico, con stato di choc e contusioni varie.

CUNEO — I ladri hanno svaligiato la vetrina d'una tabaccheria di via Roma gestita da Luigi Musso di 41 anni; spezzato il cristallo hanno fatto man bassa di accendini, sigarette e altri oggetti esposti per un valore di oltre 100 mila lire.

Il diciassettenne arrestato a Genova

E' un maniaco geloso l'accoltellatore della tabaccaia

Viveva con un'amica che teneva chiusa in casa e pretendeva indossasse la cintura di castità - Com'è avvenuto l'arresto dopo una movimentata scena

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Il rapinatore che nel tardo pomeriggio di ieri ha accoltellato una tabaccaia di Modena, riducendola in fin di vita, è stato catturato a Genova. E' poco più di un ragazzo, ex studente. Ha appena compiuto 17 anni e si chiama Corrado Corni.

Il suo arresto è avvenuto nella notte in un bar di Pegli ed è stato effettuato da funzionari e agenti della squadra mobile genovese in collaborazione con quelli della polizia modenese. Dopo la rapina, Corrado Corni era salito su un treno, giungendo a Genova dopo la mezzanotte. Nella nostra città, e precisamente in via Giovanni Opisso 166 a Pegli, aveva affittato da due mesi un appartamento nel quale viveva con un'amica, Isidora Candido, di 23 anni. Era così geloso della sua donna che quando doveva allontanarsi da Genova per uno o due giorni talvolta la chiudeva in casa con un lucchetto sistemato nell'uscio. «In queste occasioni — dirà poi la donna — pretendeva addirittura che io mettessi la cintura di castità. Ma ho sempre rifiutato».

La squadra mobile genovese, cui erano giunte voci sullo strano «*menage* della coppia», sorvegliava i due già da una decina di giorni. Ieri notte, pertanto, quando la polizia di Modena l'ha informata dell'avvenuta identificazione del rapinatore della tabaccaia e del fatto che il giovane era diretto a Genova, ha agito a colpo sicuro. Funzionari e agenti si sono precipitati a Pegli e hanno suonato alla porta dell'appartamento di via Opisso 166.

Mentre era in corso l'interrogatorio della donna, è squillato il telefono. Isidora Candido è stata invitata a rispondere alla chiamata e un funzionario le si è messo accanto, appoggiando l'orecchio alla cornetta. Dall'altro capo del filo c'era Corrado Corni. «*Sono appena arrivato* — ha detto il giovane. — *Non è prudente che io salga in casa. Ti aspetto nel solito bar*».

Al bar, che è vicino alla stazione di Pegli, la donna c'è andata subito dopo con gli agenti e il rapinatore si è trovato improvvisamente circondato e sotto il tiro delle pistole. Non ha reagito e ha seguito docilmente i funzionari in questura. In tasca gli è stato trovato il coltello ancora insanguinato col quale ieri aveva colpito la tabaccaia. Ha confessato e non ha avuto difficoltà ad aggiungere che aveva in programma un'altra dozzina di rapine, tutte in tabaccherie modenesi.

Stamane il giovane è stato trasferito a Modena.

Filiberto Dani

L'eccezionale parto in Inghilterra

"Meglio cinque gemelli che restare senza figli"

Questo è stato il commento del padre - Le sorelline sono in buone condizioni: i medici sperano di salvarle tutte

nostro servizio

LONDRA, sabato sera.

Sono apparse oggi sul quotidiano «Daily Express» le prime fotografie in esclusiva delle cinque gemelle Henson. Sono belle bambine con i capelli neri. Il titolo a tutta pagina del giornale inglese dice: «Una manciata di miracoli». Secondo i medici, tutte le cinque bimbe, nate l'altro ieri sera all'ospedale «Queen Charlotte» di Londra, hanno buone probabilità di sopravvivere.

Dall'inizio del secolo è questo il primo caso di cinque gemelle nate vive in Inghilterra. L'eccezionale avvenimento ha scatenato una grossa battaglia editoriale per i diritti esclusivi sulla storia dei genitori. Pare che i coniugi Henson li abbiano ceduti per 60 milioni di lire.

Le condizioni delle piccine (tutte in incubatrice) sono buone, nonostante vi sia sempre qualche preoccupazione per Nicola Jane, la seconda gemella, che pesa 1200 gr. Nicola Jane ha qualche difficoltà nel respirare, ma le sue condizioni sono migliorate da ieri. Essendo nate con nove settimane di anticipo, le gemelle potrebbero non avere i polmoni perfetti, ma i medici sperano di salvarle tutte.

Statisticamente, ha detto il signor Archibald Norman, le cinque gemelle non hanno grandi possibilità di sopravvivere tutte, ma sembra che le piccine siano eccezionalmente sane e ben formate per le circostanze. Le bambine sono sotto la cura continua non solo dei medici, ma anche di cinque «baby sitters» elettronici, strumenti speciali che registrano continuamente la loro temperatura, i battiti del loro cuore, il loro respiro. Le sorelline ricevono la loro dose di latte da una cannuccia inserita nello stomaco.

La madre, signora Irene Henson, di 33 anni, che ha avuto l'eccezionale parto dopo una cura con uno speciale farmaco che favorisce la fertilità, non ha ancora potuto vedere le figlie. Finora le ha ammirate soltanto in fotografia. Secondo la signora Henson, le cinque bambine assomigliano al padre. Il signor John Henson questa mattina ha dichiarato: «Certo che avremo parecchi problemi, ma ce la faremo: dovremo cominciare con il cambiar casa perché il nostro "bungalow" è diventato piccolo. Meglio comunque aver cinque figli in una volta che non averne affatto».

f. f.

condizioni del tempo e previsioni

Freddo e nebbia

Aosta, sabato sera.

E' la giornata più fredda dell'autunno. Il termometro è sceso questa notte sotto lo zero in tutte le vallate laterali della Valle d'Aosta. In alta montagna anche stamattina il termometro segnava temperature inferiori ai —10 gradi: Rifugio Torino —13, Plateau Rosa —12, Cervinia —4, Courmayeur 0, Aosta 5.

Il cielo è coperto sulle montagne, con tendenza a schiarire sul centro valle. Delle stazioni sciistiche è aperta soltanto Cervinia, dove si scia anche da Plateau Rosa a Plan Maison.

Cuneo, sabato sera.

Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese, in leggero aumento la temperatura: 11 gradi alle 8 nel capoluogo.

Verbania, sabato sera.

Dopo cinque giorni di maltempo (in particolare ieri pomeriggio e nella notte) su tutta la zona le condizioni meteorologiche sono migliorate stamane. Neve nella notte anche a meno di 1500 metri di quota. Il centro meteorologico preannuncia nuove precipitazioni e temperatura in diminuzione.

Vigevano, sabato sera.

Dopo il pomeriggio di sole di ieri, stamane in Lomellina gravano banchi di nebbia. Temperatura in leggera diminuzione: alle otto di stamane in città il termometro era a 3 gradi.

Genova, sabato sera.

Nella notte un forte vento di libeccio ha spazzato nuvole e foschia e stamane il cielo è sereno. Temperatura in leggera diminuzione: alle otto era di 15° a Genova, 16-17° nelle due riviere.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Nicola
Impresario

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni colla moglie Piera Bonino e nipote Sergio, Suor Angela (Direttrice Casa Maria Ausiliatrice, Udine), Mariuccia con il marito Guido Mussino e nipoti Giuseppe e Pietro, fratello Michele e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Tamagno per le sue premure. Funerali domani alle 10,15 alla Parrocchia S. Ermenegildo (c.so Bernardino Telesio). Seguirà la sepoltura nella tomba di famiglia al cimitero di Rivoli. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1969.

Nicola Piero e famiglia partecipano al dolore.

Le famiglie Bonino e Mussino partecipano al lutto della famiglia.

Dipendenti dell'Impresa Nicola Giovanni, partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del PADRE.

Dipendenti dell'Impresa [illegible] Paolo, prendono viva parte al cordoglio della famiglia.